



## Seconda fase: "International Spirit" (ABII A).

- Assetto "classico" cicladico della fase "Kéros-Sýros" (ACIIA) con la rete di centri *leaders* di pari grado in punti chiave della rete (Ayia Irini II a Keos, Grotta a Naxos, Chalandriani a Syros, Daskaliò-Kàvos a Kéros e Skàrkos a Ios).
- Kýthnos e Mélos conoscono uno sfruttamento su larga scala per il rame e l'ossidiana, forse legati a eventi di trasformazione ed esibizione collettivi. L'analisi degli isotopi del piombo indica l'uso di fonti diversificate per il rame e l'argento/piombo, sia egee che anatoliche.
- Nelle zone vicine e connesse alle Cicladi, l'espansione e la concentrazione dell'insediamento continuano ad aumentare, e i centri maggiori acquistano un carattere protourbano: Poliòchni (Lemno), Thermi (Lesbo), Troia (Dardanelli), LimanTepe e Bakla Tepe (penisola of Izmir-Karaburun), Tebe e Litharès (Beozia), Mànika (Eubea), Tzoungiza (Corinzia), Tirinto e Lerna (Argolide) e Akovìtika (Messenia). Tutti questi siti hanno restituito alcune importazioni cicladiche, come anche le isole ioniche di Lèukade e Itaca.
- Durante questa fase, gli insediamenti cicladizzanti a Creta sono abbandonati, tranne Pòros, il cui carattere però sembra cambiare da un centro cicladizzante a porto di Cnosso. A Pòros arrivano quantità di giare cicladiche (liquido commerciato?) e si lavora la materia prima in arrivo (ossidiana e metallo). Questo fenomeno è stato messo in rapporto con la progressiva strutturazione delle società minoiche durante l'AMIIA.

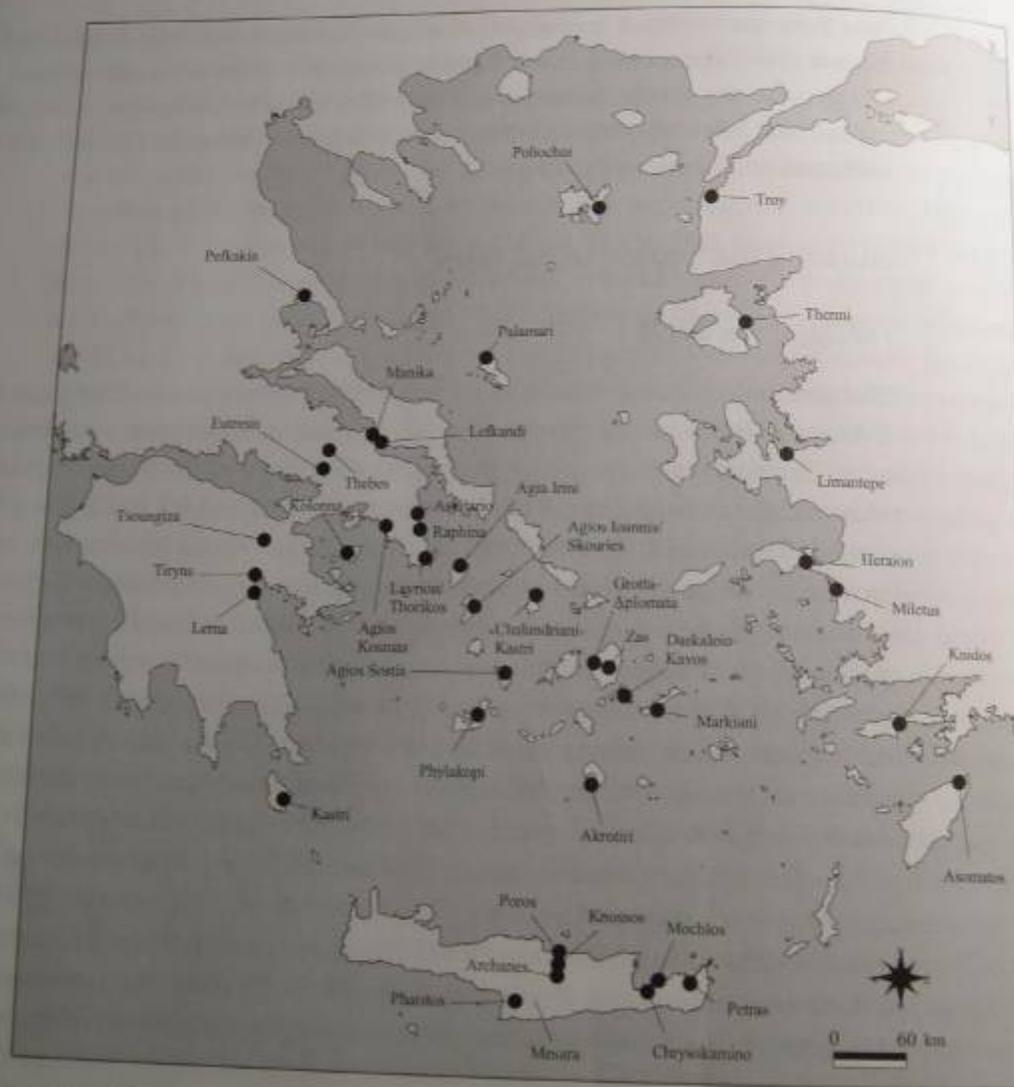


Fig. 90 Major sites of the Early Bronze II Aegean and other sites mentioned in chapter 9.

for the Minoan

Siti AB II in Egeo  
(Broodbank 2000)

## **"LUNGHE CANOE": CICLADI AB II**

Nell'ambito insulare, la scarsità di risorse agricole e la posizione geografica determinano il crearsi di società imperniate sul controllo dei traffici: pochi centri egemoni (Ayia Irini II-III a Keos, Grotta a Naxos, Daskaliò Kàvos a Keros, Chalandrianì a Syros, Skàrkos a Ios) controllerebbero gli spostamenti più a lunga distanza, con le "lunghe canoe" (longboats), assorbendo e sfruttando le risorse agricole dei propri comprensori e producendo e scambiando non solo le risorse naturali di tutta l'area (ossidiana, rame, argento) ma soprattutto beni di prestigio che vengono ideati e fabbricati al servizio delle élites: figurine FAF, ceramica di vario tipo, vasi in pietra, daghe in rame. Sono questi gli elementi tipici del "pacchetto" Keros-Syros.

I centri egemoni si trovano al centro delle vie di traffico intercycladiche, e sono quelli che hanno restituito le necropoli con tombe più ricche, il che segnalerebbe la formazione di una gerarchia sociale su base locale.

La società cicladica "colonizza" anche le immediate interfacce del sistema: Mánika in Eubea (con anche un grande insediamento) e Ayios Kosmàs in Attica hanno necropoli con forte carattere cicladico per tutto AB I e II, e potrebbero costituire delle "teste di ponte" dei circuiti cicladici.

C. Broodbank, *An Island Archaeology of Early Cyclades*, 2000

J. Rambach, *Kykladen I-II*, Bonn 2000.

- Partire dalle necropoli per stimare la popolazione. E la maggior parte delle necropoli indicherebbero insediamenti di uno-tre nuclei familiari massimo. Il fatto che la gran parte dei materiali delle necropoli maggiori sia Keros Syros indicherebbe una maggiore stabilità insediativa nel periodo, non una dimensione maggiore.
- Sembra insomma che il sistema insediativo Keros-Syros si componga di una maggioranza di insediamenti molto piccoli, e di pochi grandi. Ca 100 persone a Chalandriani (Syros).
- I siti maggiori si contraddistinguono per: alto numero popolazione, produzione artigianale di vario tipo, contattie e commerci marittimi, alto livello di consumo di materiali di prestigio attraverso la deposizione funerarie. La stragrande maggioranza delle figurine FAF rinvenute viene da questi siti (ca 75%-90%)
- In ogni necropoli, le tombe con corredi notevoli sono pochissime: ricco corredo, deposizione singola: personaggi eccellenti (considerati il segno di un'élite emergente)
- L'isola di Melos esporta ossidiana, mortai di andesite grigia e ceramica.
- Thera esporta mortai di andesite nera e ceramica.
- Naxos: esporta marmo e derrate alimentari

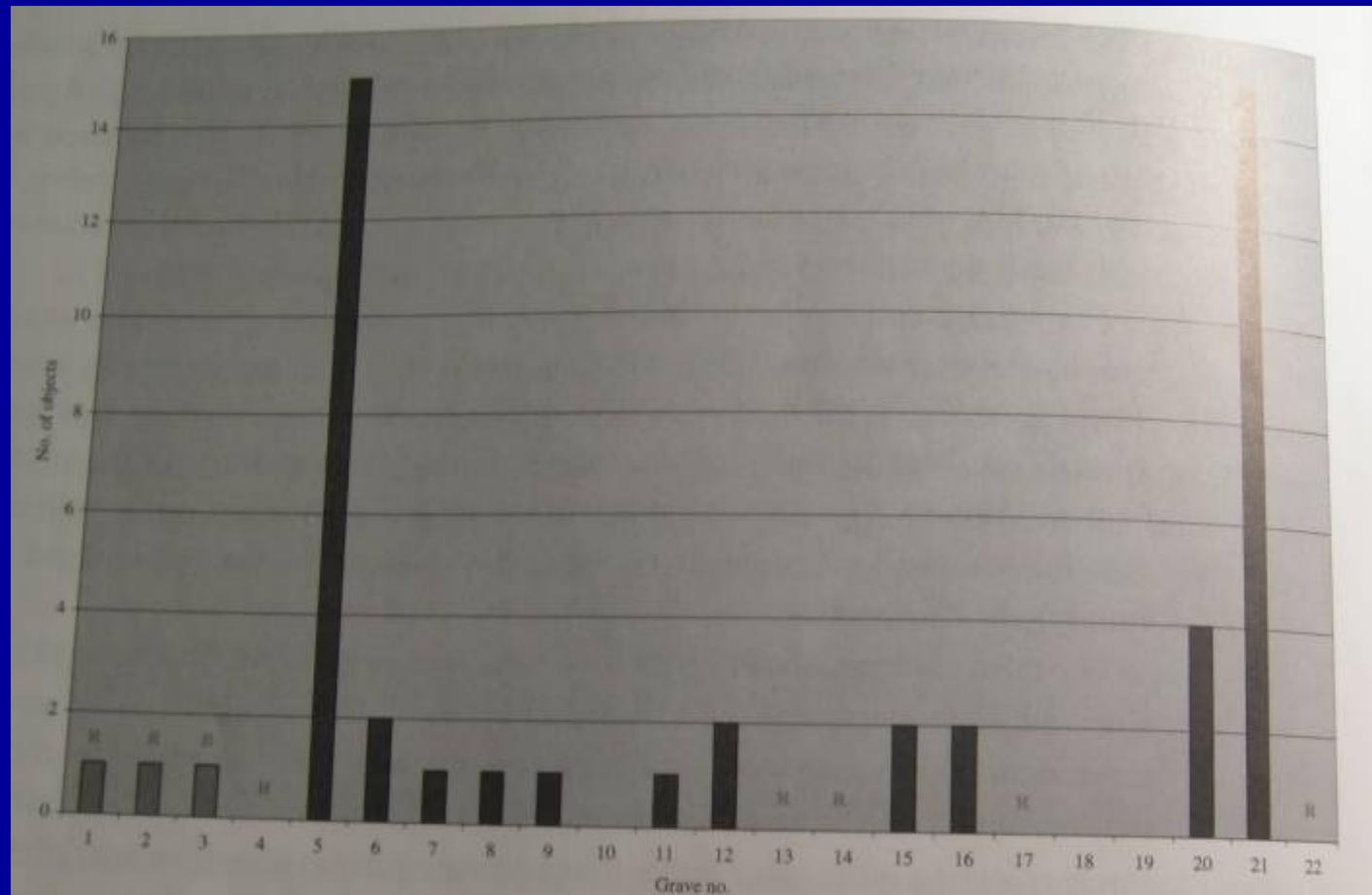
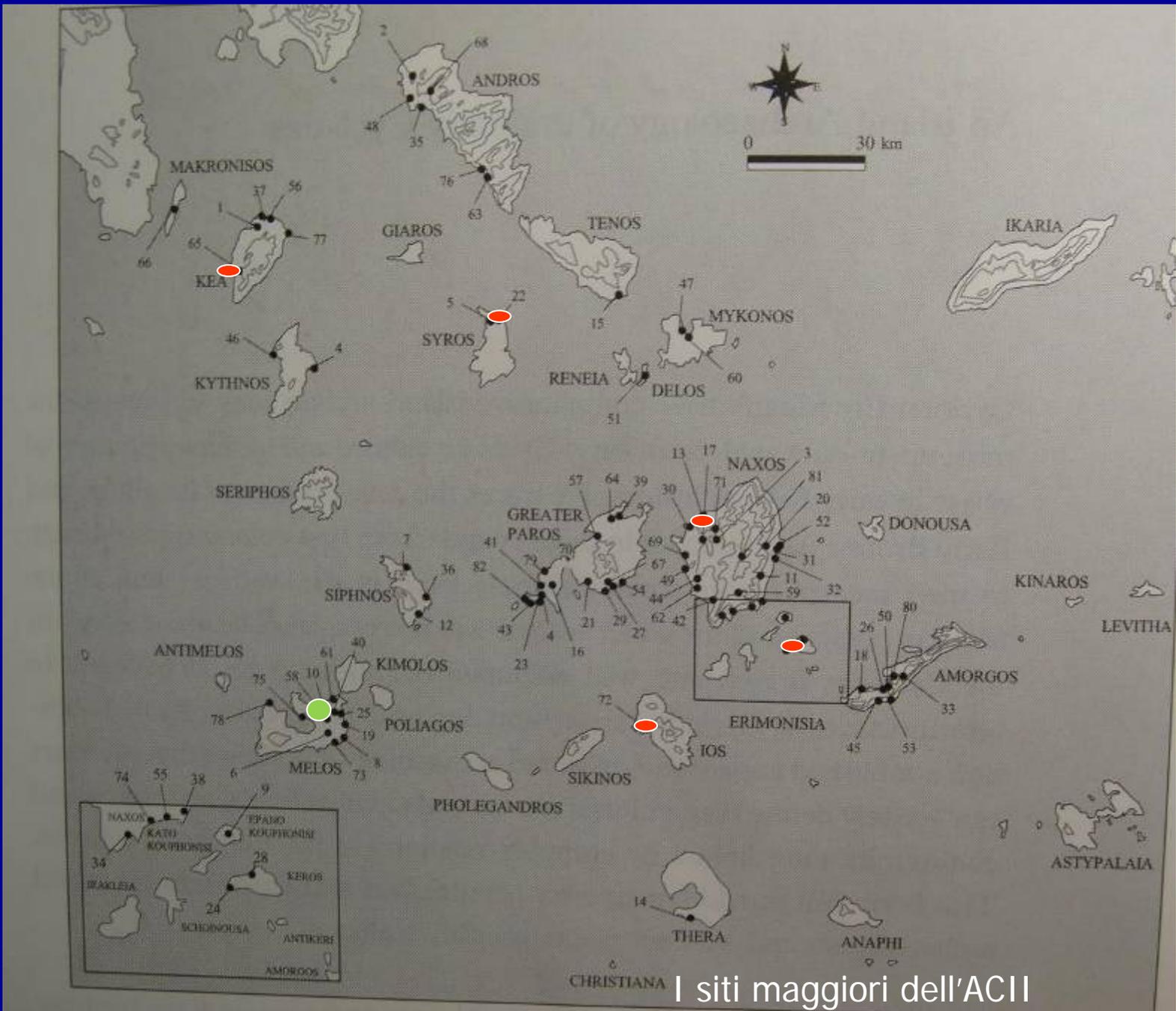


Fig. 86 Number of grave goods per grave in the Agioi Anargyroi cemetery on Naxos. All the unrobbed graves appear to have contained only one or two inhumations, with the exception of the multiple burials found in Grave 21. The spike of deposition in Grave 5 stands out. Data from Doumas 1977.

Numero di beni di corredo nelle tombe di Ayii Anàrgyri, Naxos. La maggior parte dei beni si concentra in due tombe soltanto (Broodbank 2000 da Doumas 1977)



I siti maggiori dell'ACII

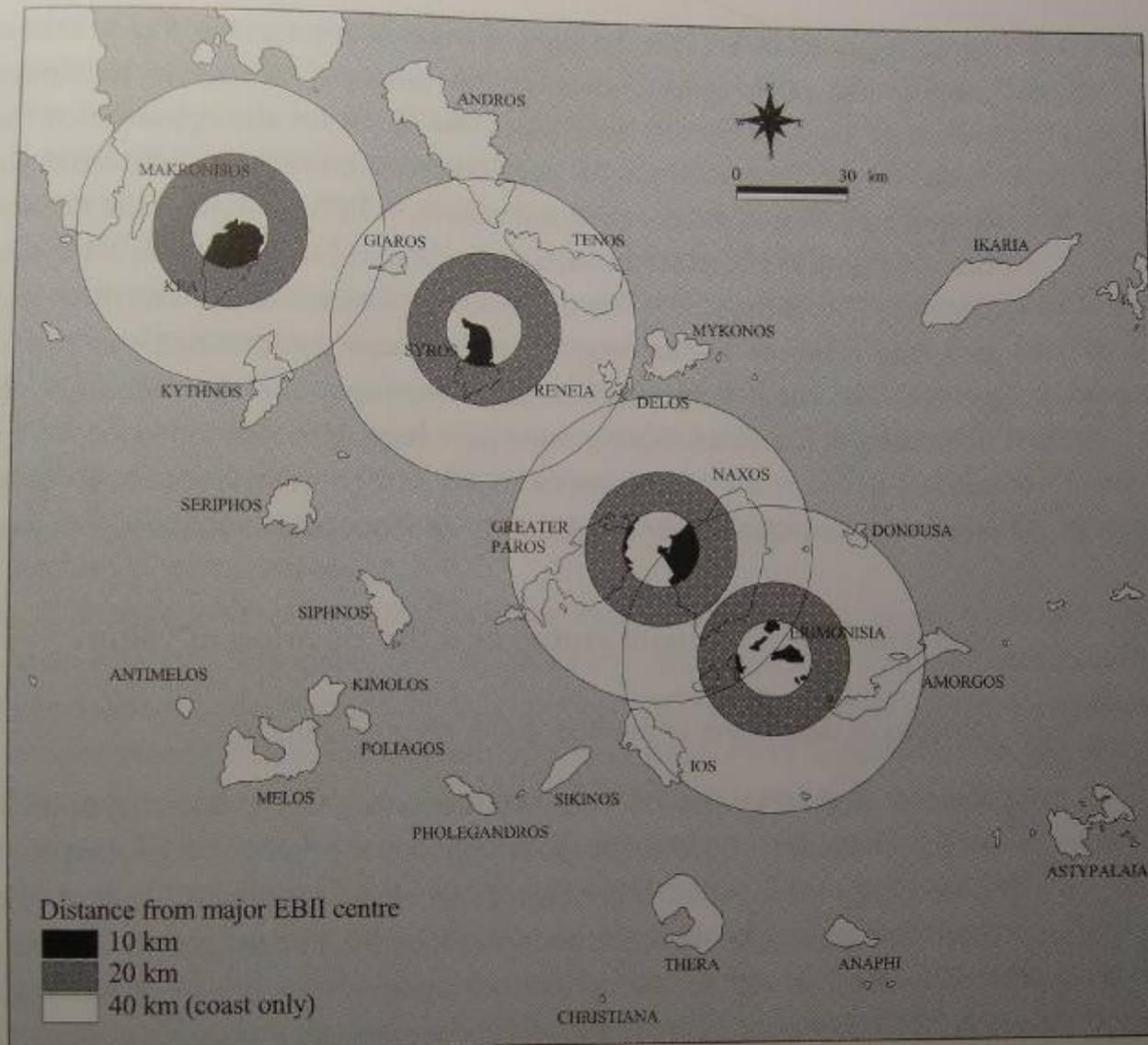
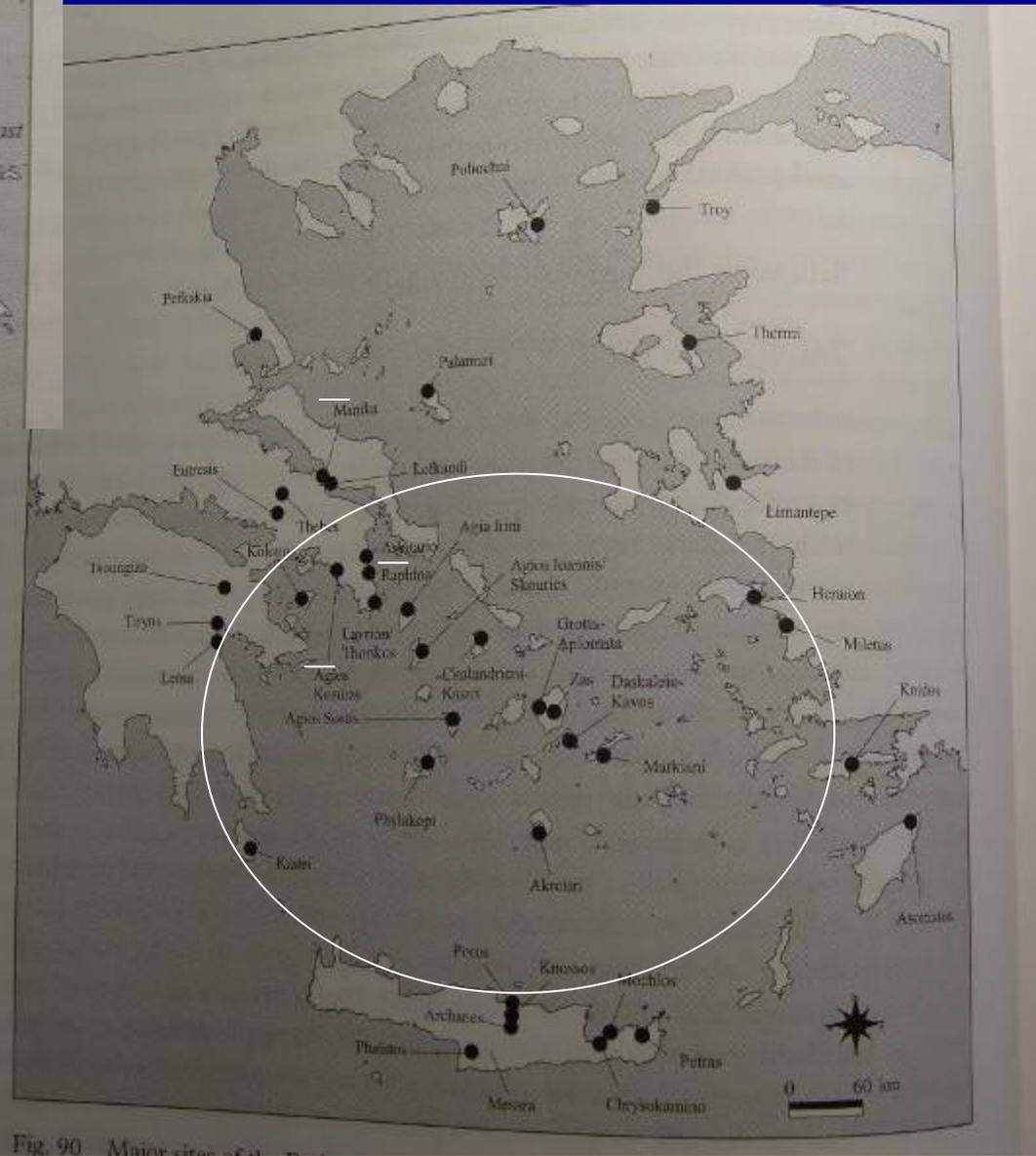
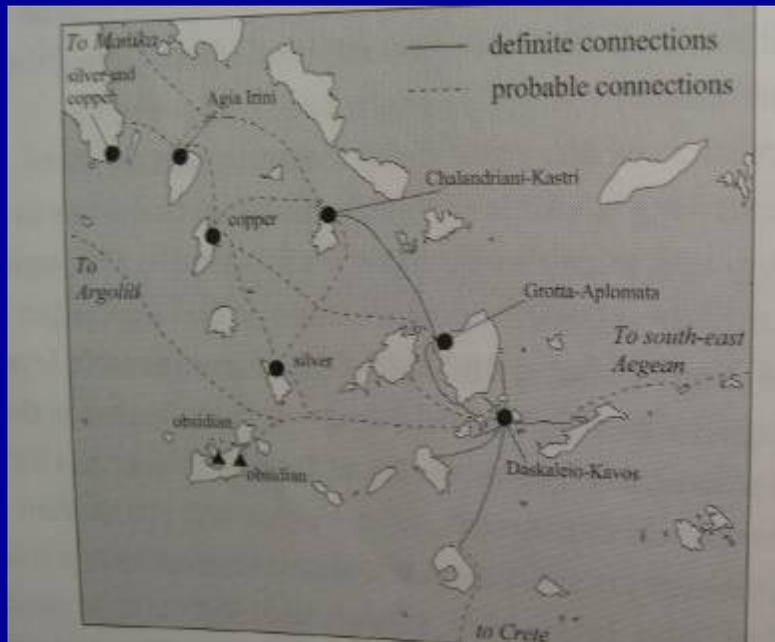


Fig. 85 One-day travel ranges from major Early Bronze II island centres, indicating several zones of interaction that differed in nature and intensity.



Il circuito cicladico AC II:

Rete traffici 'interna' (in alto)

Raggio d'azione diretto (a destra): sottolineate le "teste di ponte"

Fig. 90 Major sites of the Cyclades

# "International Spirit" Renfrew 1972

- Di fatto, ciò che circola, e che costituisce il gruppo di materiali caratteristici per il gruppo Kéros-Sýros, è un insieme ben definito e selezionato di beni di prestigio, che le élites dei vari siti maggiori producono (fanno produrre dai propri specialisti) e si scambiano. Il fenomeno più interessante è che si tratta di una sorta di linguaggio comune, cui tutti possono aggregarsi, producendo proprie varianti distinte: il caso tipico è la creazione delle figurine di tipo Koumàsa a Creta, variante locale delle classiche *Folded Arms Figurines* (cd. FAF) in marmo, che viene a sua volta distribuita lungo tutto il circuito.
- In maniera analoga, la differenza tra le decorazioni di alcuni tipi ceramici, soprattutto i biconici su piede, sembra rimandare all'attività di laboratori di isole diverse: ma tutti poi vengono scambiati (e presumibilmente valutati) allo stesso modo.
- "pacchetto" Keros – Syros: ceramica dipinta, incisa, stampigliata e incisa, (padelle, pissidi, salsiere, arýballoi e giare su piede), gioielli di metallo e armi, FAF e altre figurine, ampia gamma di vasi di marmo.

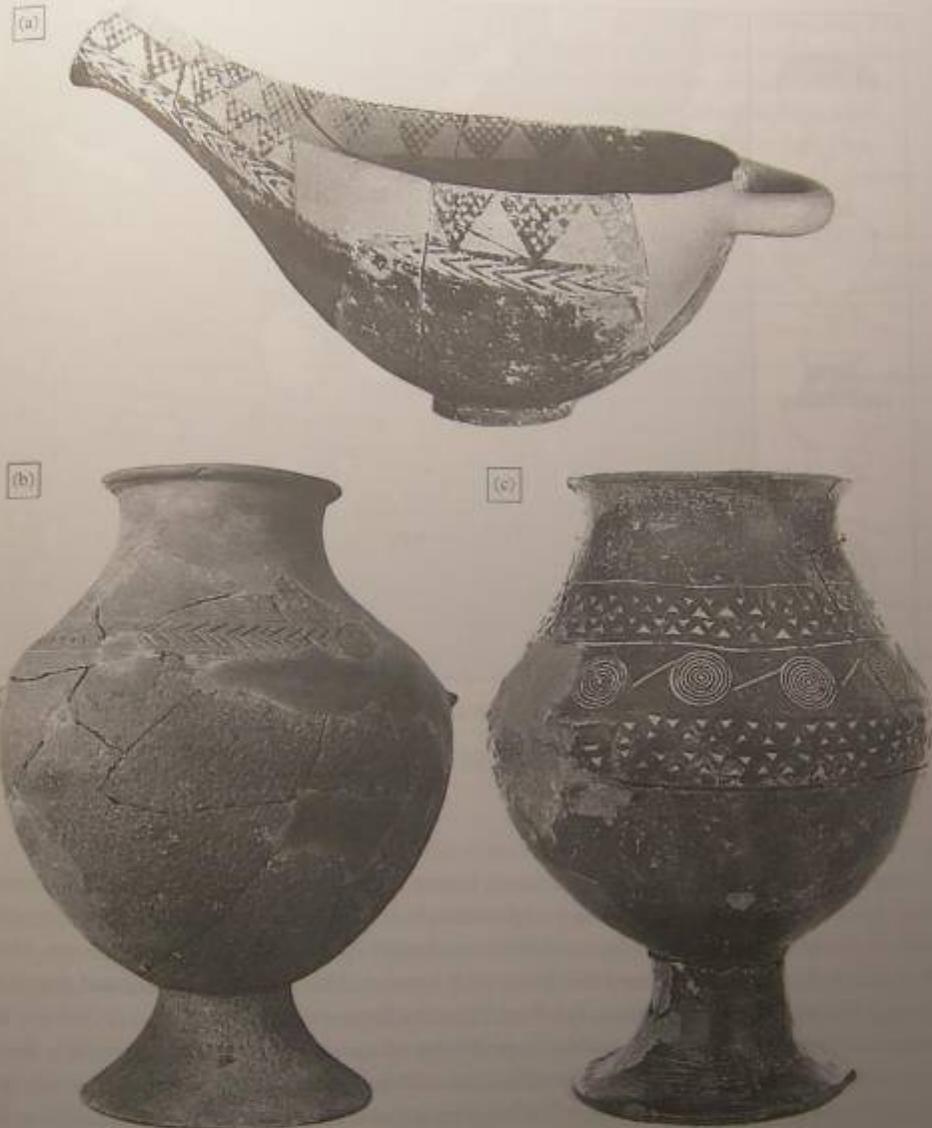


Fig. 60 Painted, incised and stamped-and-incised pottery of the Early Bronze II Cyclades (not to scale): (a) painted sauceboat from the Spedos cemetery on Naxos, (b) incised pedestal-based jar also from Spedos, (c) stamped-and-incised pedestal-based jar from the Chalandriani cemetery on Syros. All courtesy of the National Archaeological Museum, Athens.

ACIIA: ceramica

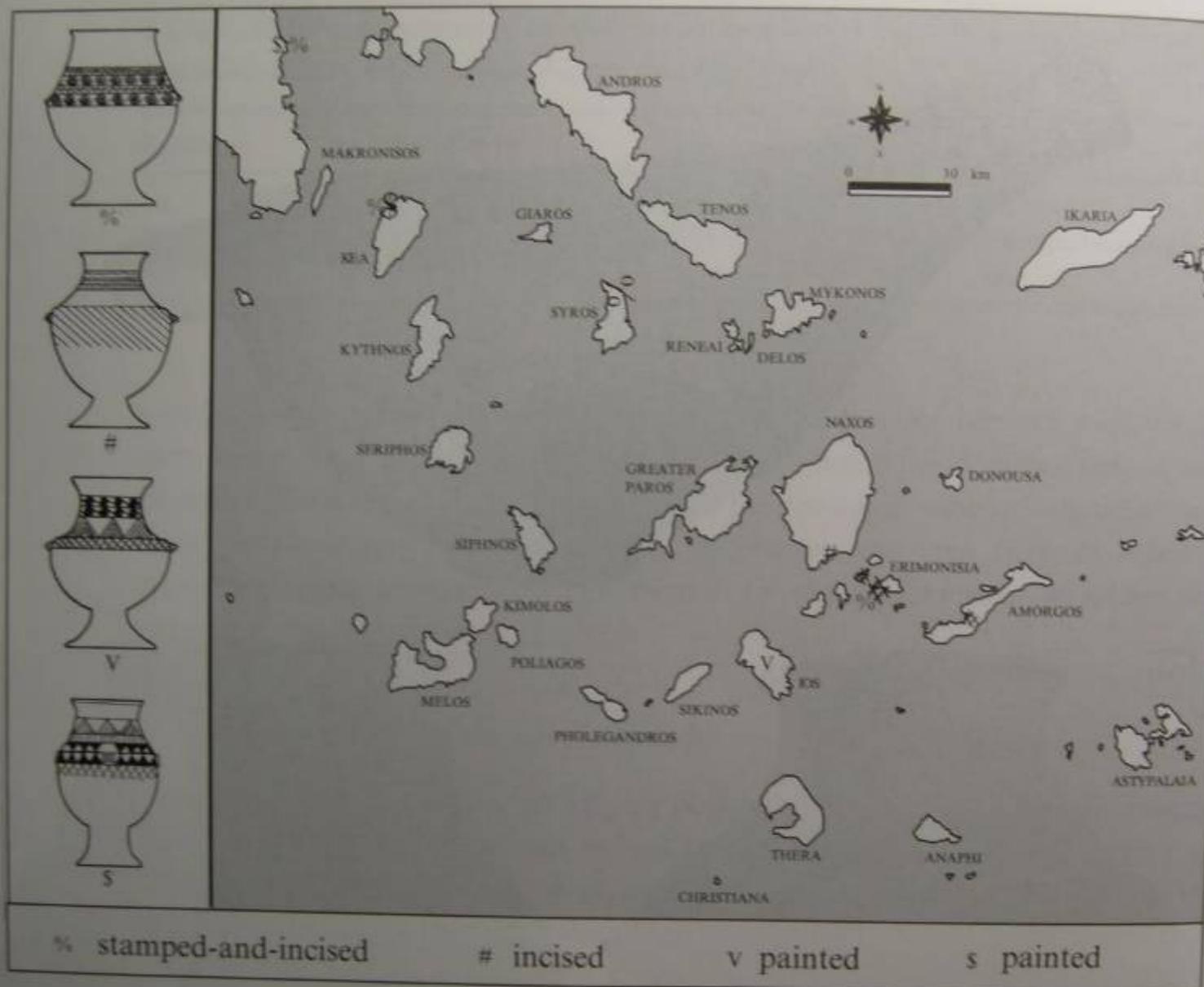


Fig. 61 Pedestal-based jar variants and their distributions (cf. fig. 60b–c for the incised and stamped-and-incised types).



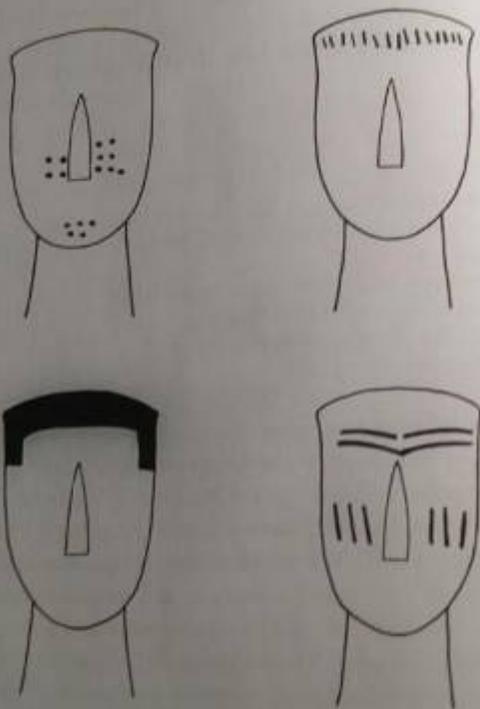
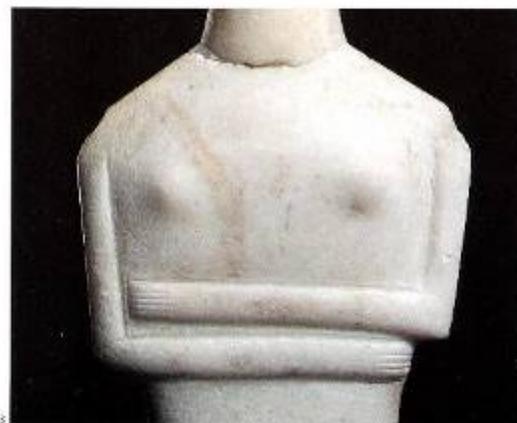
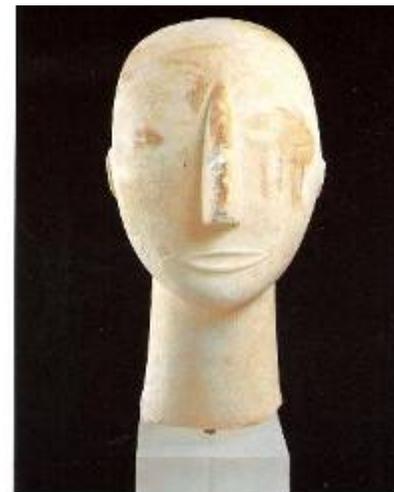
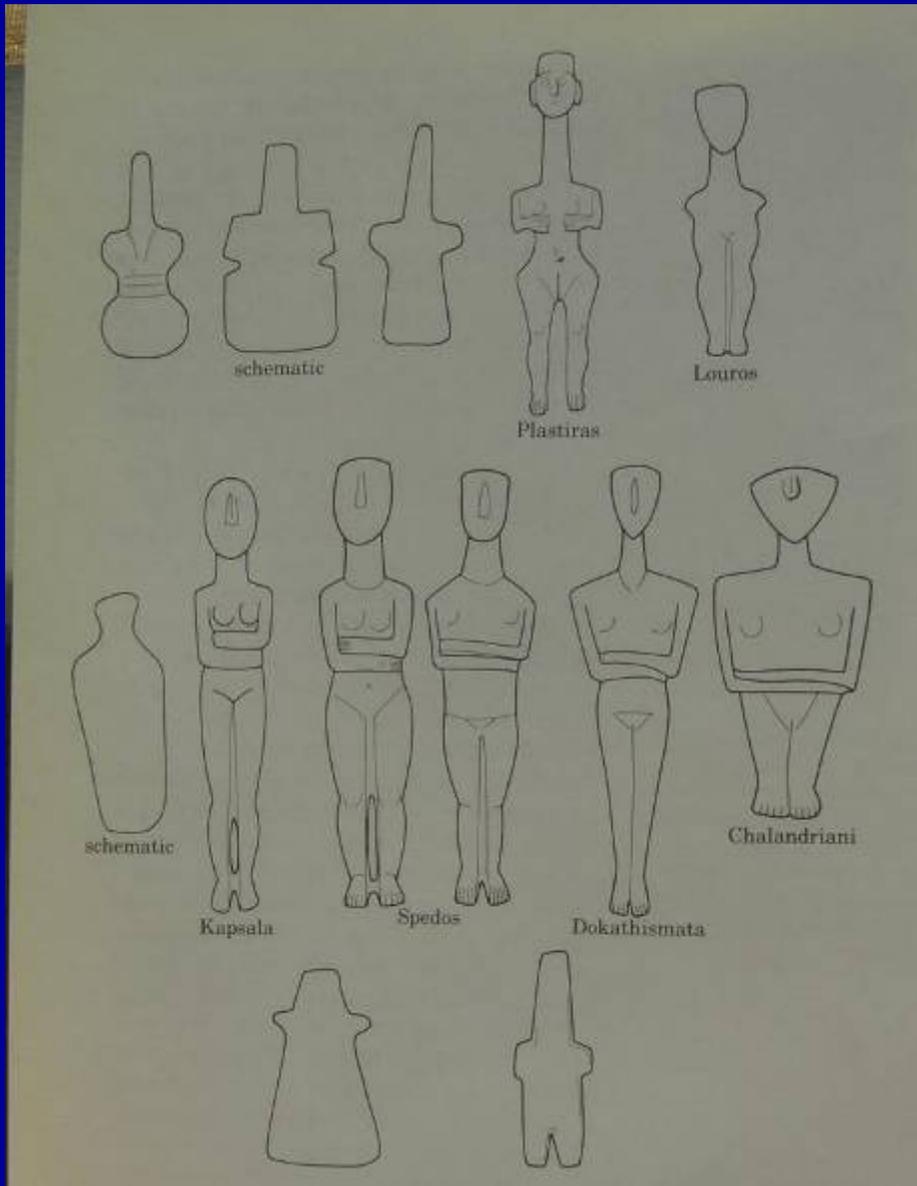


Fig. 78. Similar faience heads with different decoration. After Getz-Preziosi 1987a, fig. 4.



Tracce di pittura e altri dettagli sulle FAF

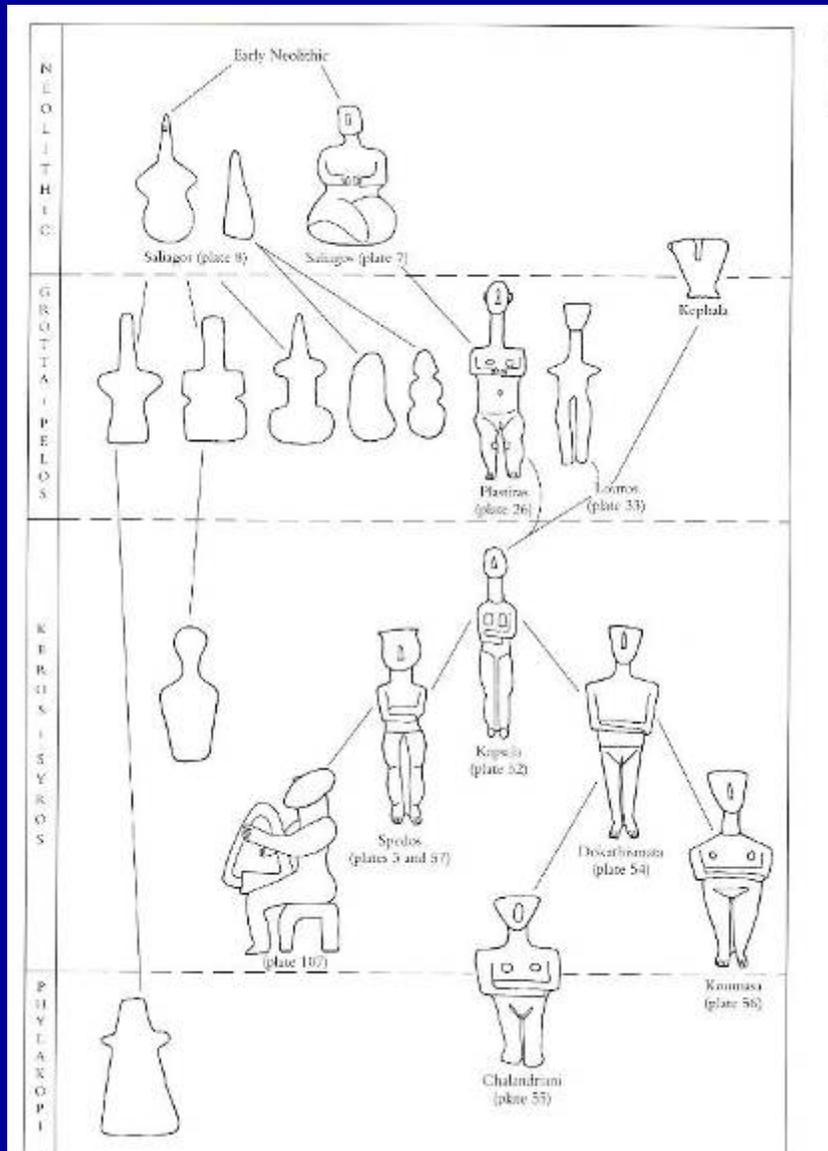


AC I

AC II

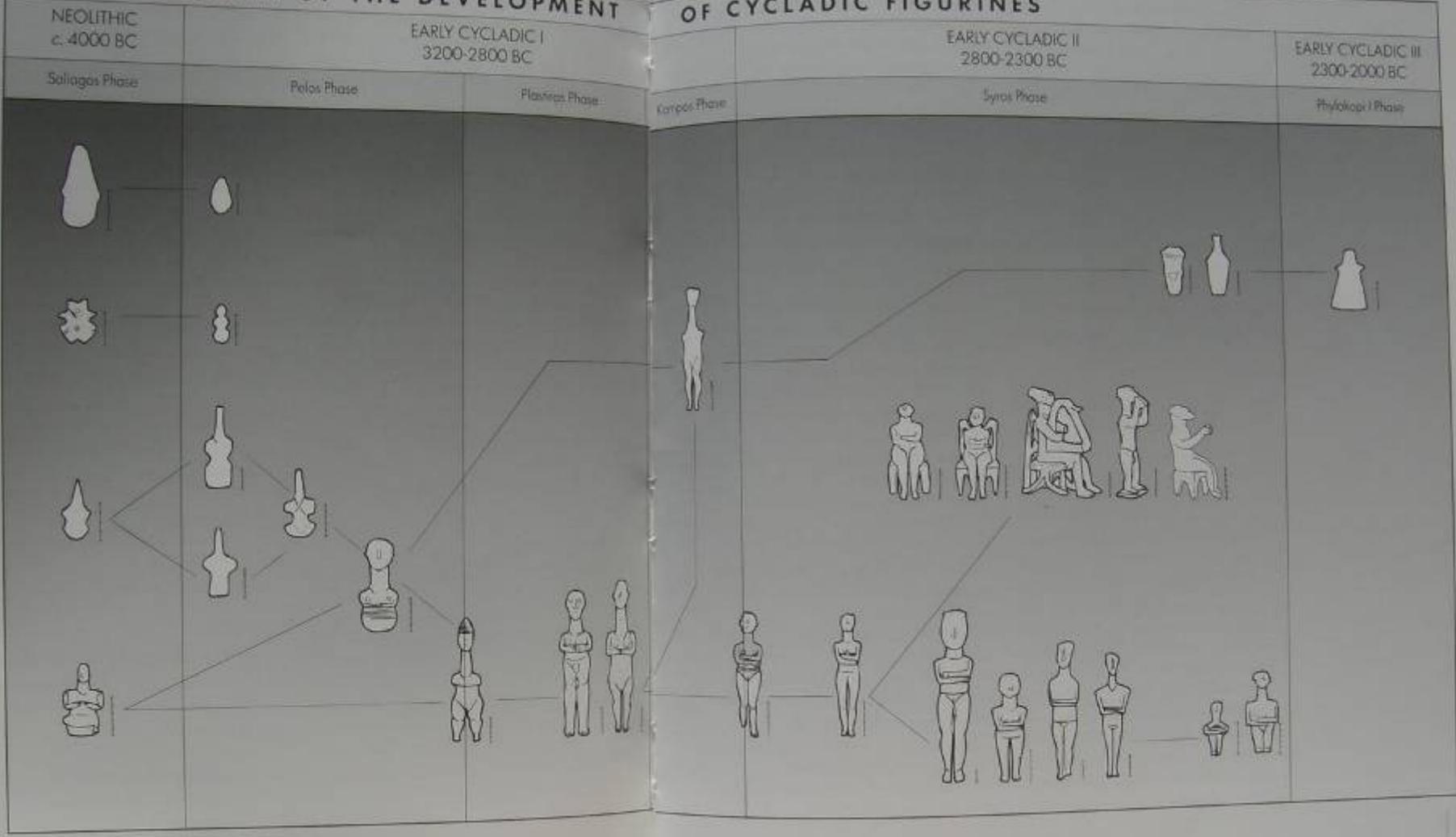
Figurine cicladiche: evoluzione  
(semplificato da C. Renfrew)

(J. Lesley Fitton)



Seriazione cronologica  
delle FAF

# DIAGRAM OF THE DEVELOPMENT OF CYCLADIC FIGURINES

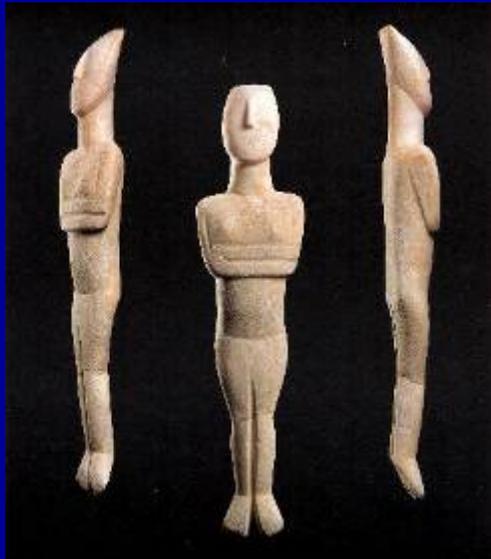


Doumas 2000

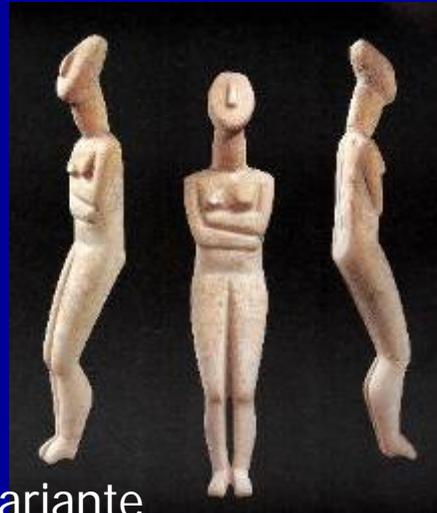
FAF – Folded Arm Figurines  
(Renfrew 1991)



Variante Spédos



FAF canonica



Variante  
Kapsàla



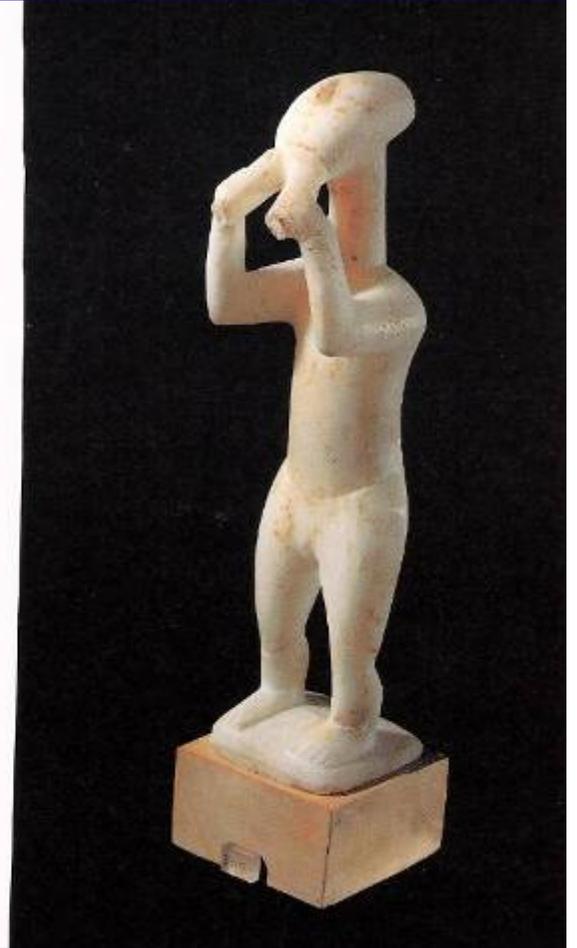
Variante Dokathismata



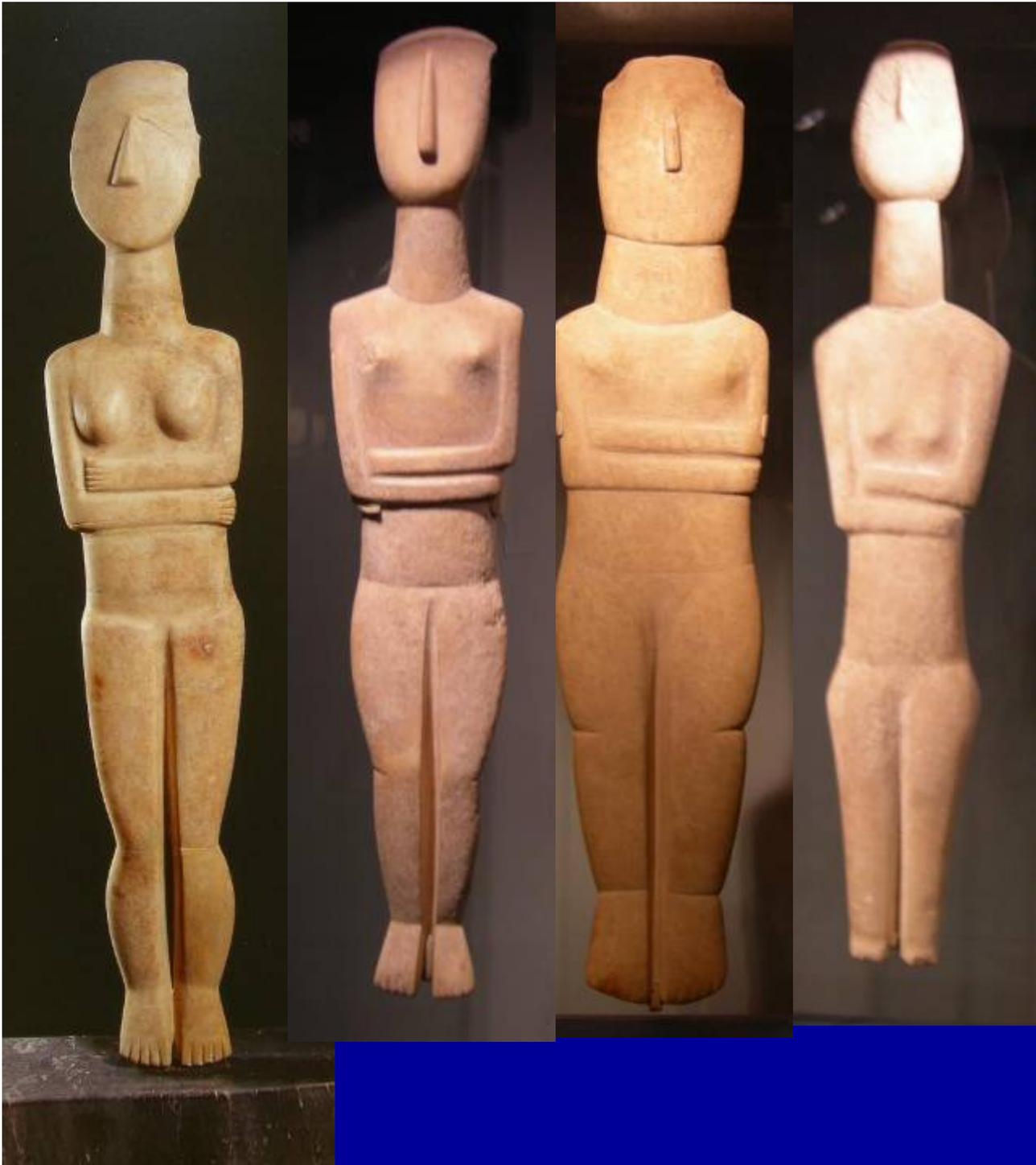
Variante  
Chalandriani



Variante  
Koumàsa  
(Crete)

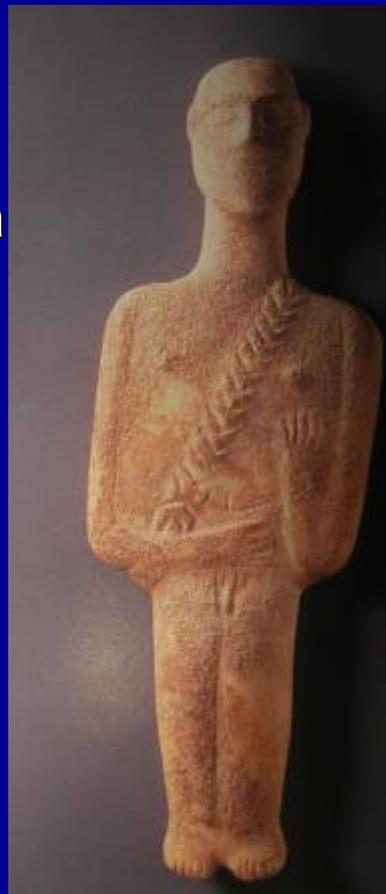


Figurine "complesse"



Museo  
Goulandris:  
grandi FAF  
(h 1,10 – 1,50 m)

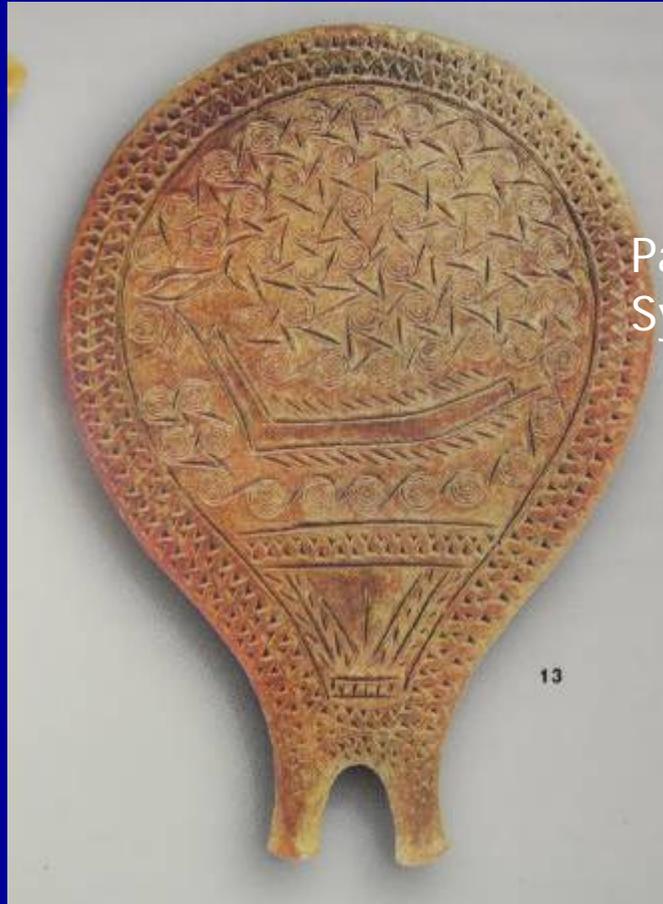
- Idea di valore anche militare: sviluppo iconografia del tipo "cacciatore – guerriero", figurine maschili con bandoliera e spada corta. In Kampos e poi EB II le daghe cominciano a essere messe in tomba – ad avere un significato simbolico (circolavano già dal FN). Alcune daghe sono adornate con rivets d'argento e hanno una superficie argentata (lega con molto arsenico).



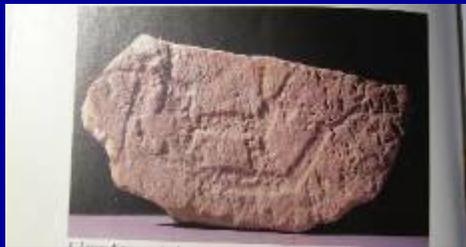
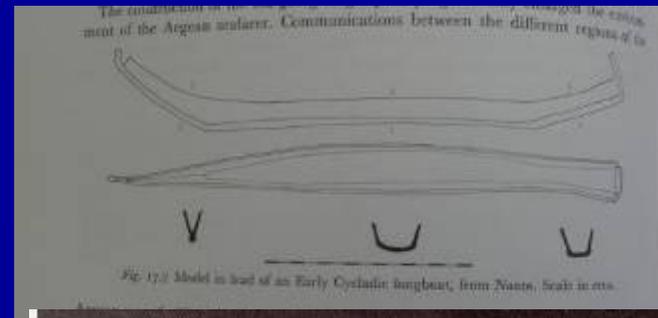
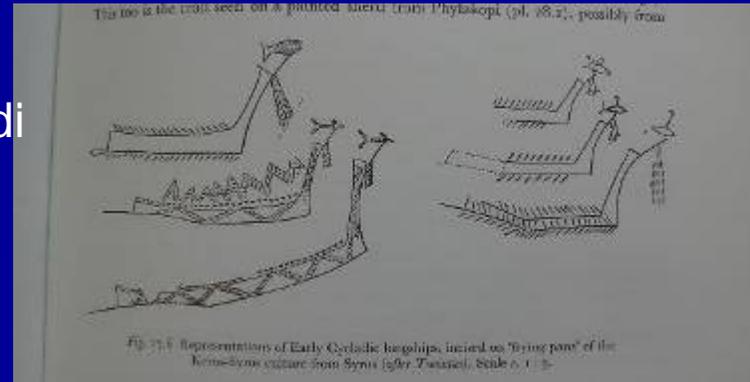
Dal punto di vista delle ricostruzioni generali, gran peso hanno avuto le rappresentazioni di “lunghe canoe” sulle cosiddette “padelle” (tra cui quelle con provenienza sicura sarebbero dal sito di Chalandriani, Syros) e su un rilievo rupestre (da Korphi t’Aronoïou, Naxos). Tali rappresentazioni, dunque, sarebbero collegate a due delle isole che hanno restituito necropoli estese e con tombe d’eccezione.

Si è dunque pensato che l’uso delle “lunghe canoe” fosse un fatto limitato solo alle comunità più importanti, le uniche che erano in grado di armare simili imbarcazioni, date le risorse limitate, anche demograficamente, dell’epoca. Questo si sarebbe tramutato in un monopolio dello scambio a lunga distanza – ma anche della spedizione guerresca o di razzia – da parte di questi centri, le cui élites avrebbero alla lunga assunto il controllo dei flussi di beni che transitavano per l’arcipelago, arrivando a codificare una propria gamma di prodotti di prestigio.

## Le "Lunghe canoe" (longboats)



Padelle di Syros



Rilievo da Nasso (Korphi t'Aroniou)



## Chalandriani - Syros

- Necropoli con quattro raggruppamenti (gruppi parentelari?) di tombe rivestite in pietra, AC II. Riportate da Tsoùntas e Doùmas ca 600 tombe, ma il riesame dei rapporti di scavo suggerisce ca 1000 (Hekman, Papadòpoulos). In ogni caso è la necropoli più grande tra quelle cicaldiche. Variazione spiccata di numero e tipo di oggetti nelle tombe. In Chalandriani si concentrano prodotti tipici della fase Keros-Syros , come padelle, salsiere, biconici su piede, figurine e vasi in marmo, utensili metallici e gioielli. Molte padelle con raffigurazione di "longboat".
- Abitato nei pressi, datato all'inizio dell'EB II, ed esteso ca 1 ha. Non scavato, dato che è sotto il moderno villaggio. Sulla base della necropoli, possibile una popolazione di ca 100-200 persone.

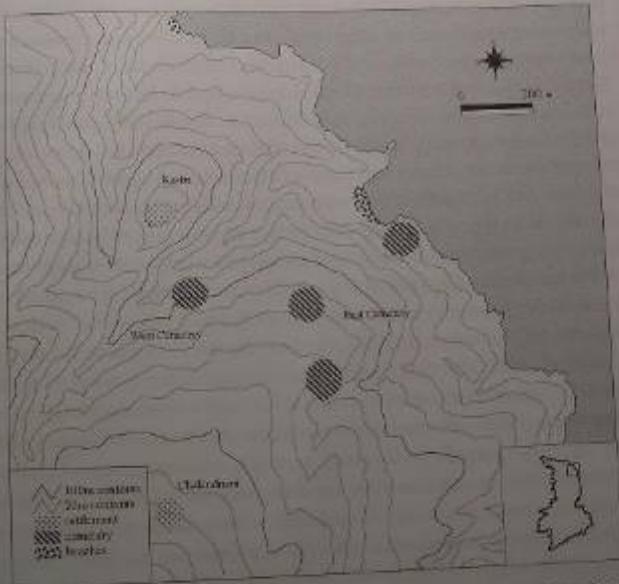


Fig. 63 Chalandriani-Kastri. Above: view looking north-east across the site to the outlines of Andros and Tenos. The Chalandriani settlement lies under and around the nearer buildings, with the cemetery on the lower slopes beyond; the fortified settlement of Kastri is situated on top of the precipitous hill in the middle distance. Below: plan of the same area. Photograph courtesy of Tristan Carter, plan after Hekman 1994: fig. 3 and Marthari 1998: fig. 1.

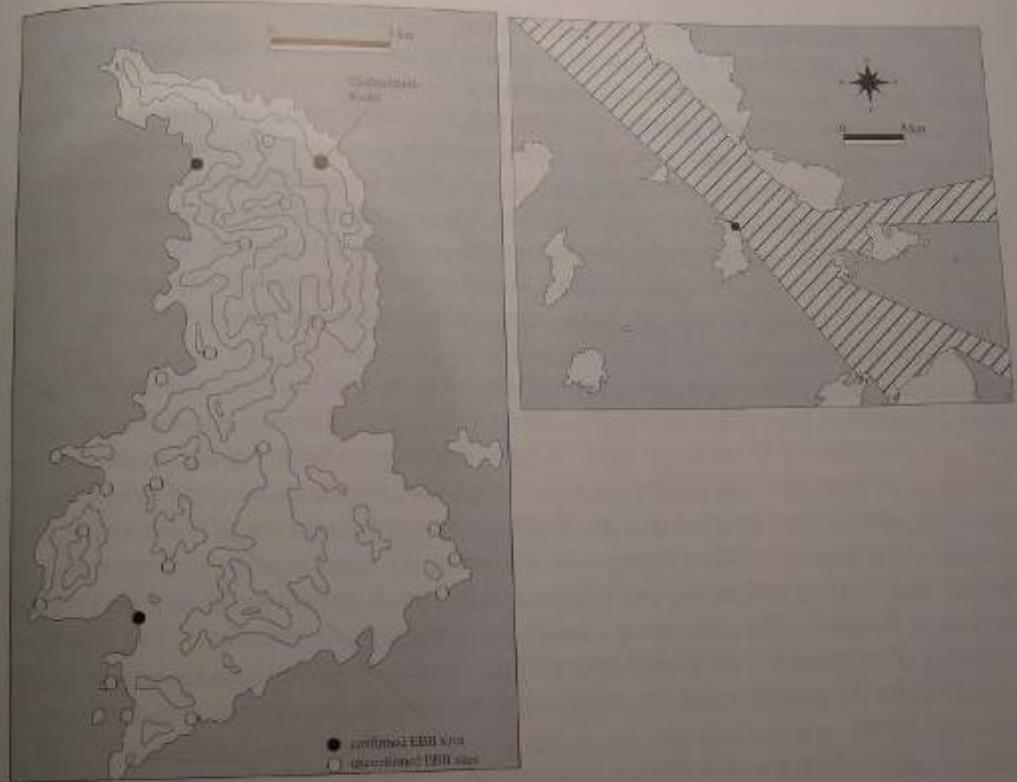
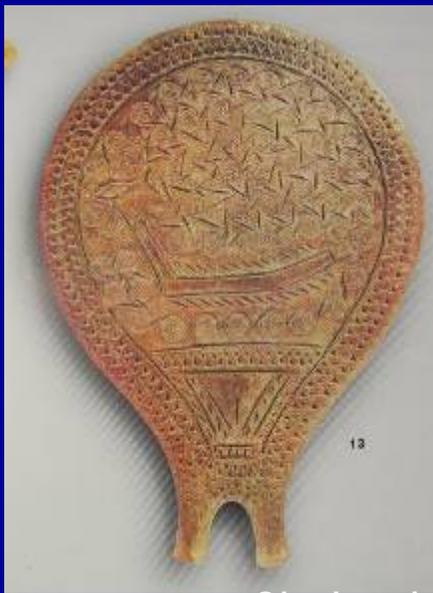
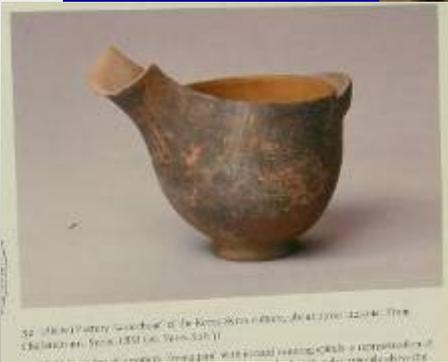
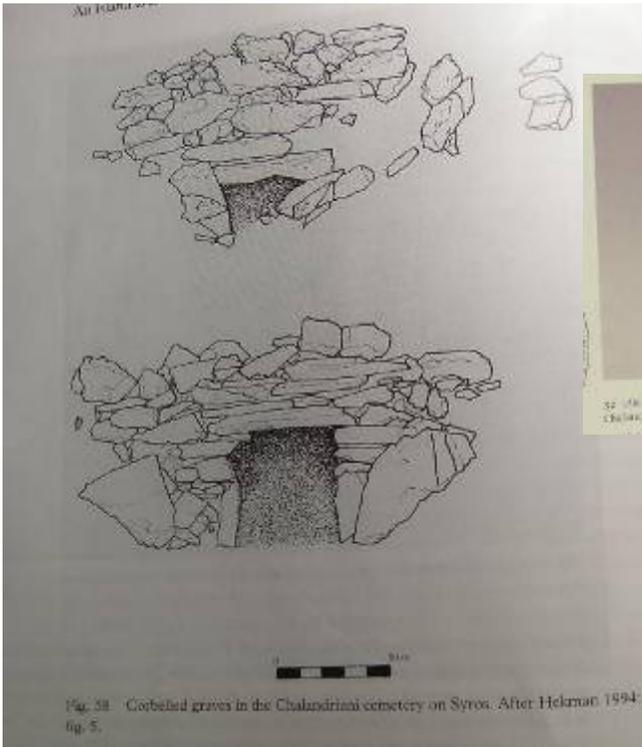
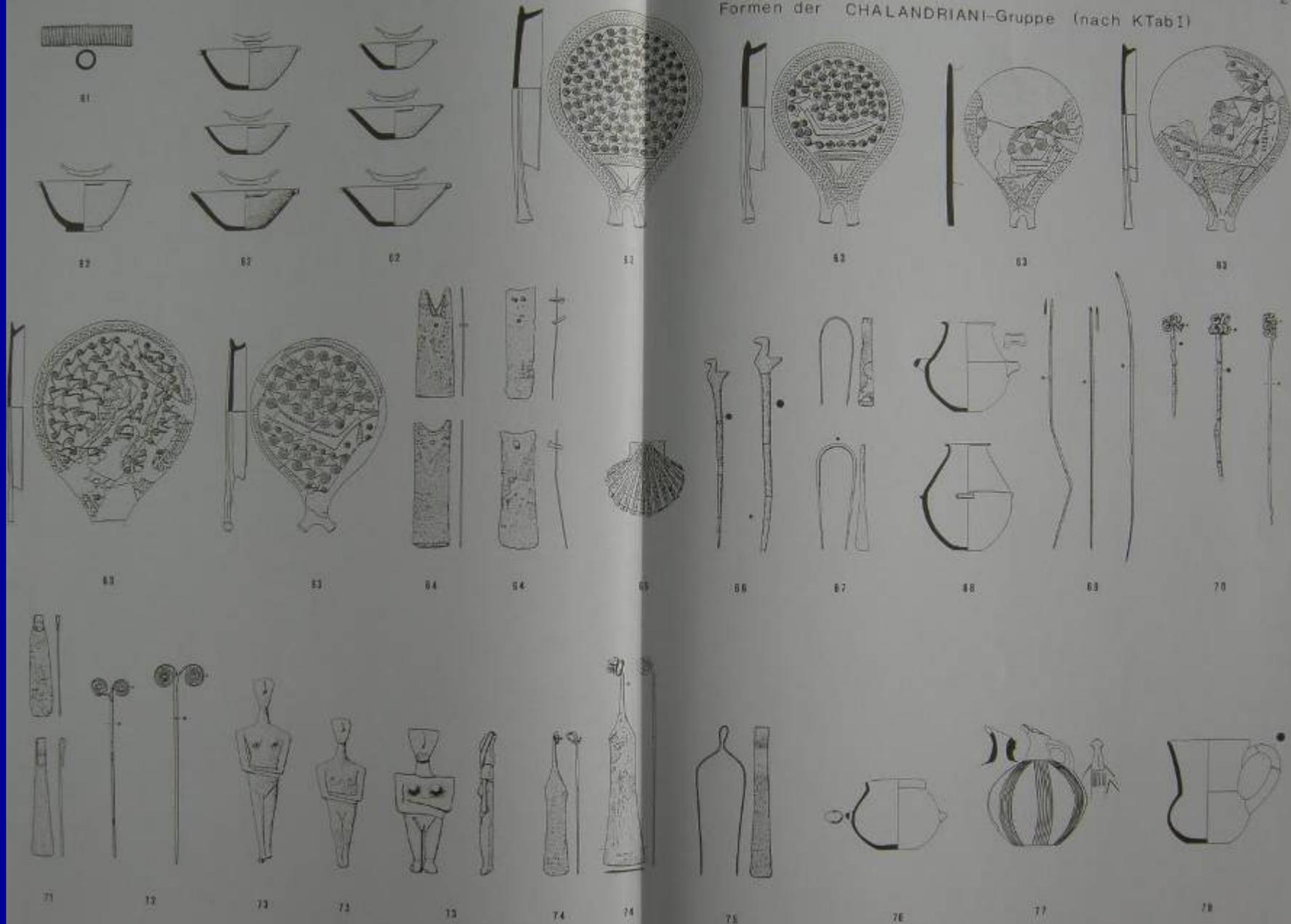


Fig. 77 Syros. Left: settlement pattern. Right: the view of the north-east Cycladic island landscape seen from Chalandriani-Kastri. Settlement data from Hekman 1994: fig. 8.

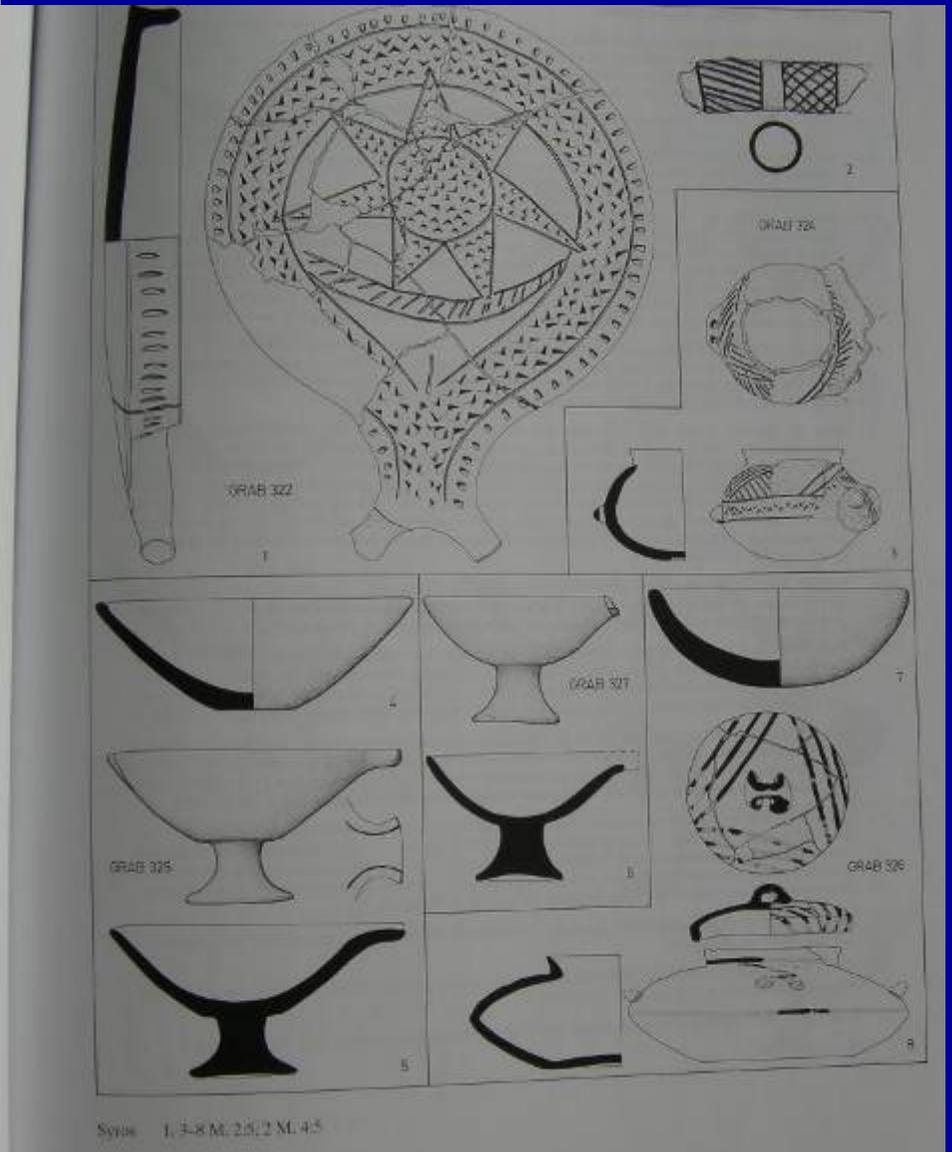
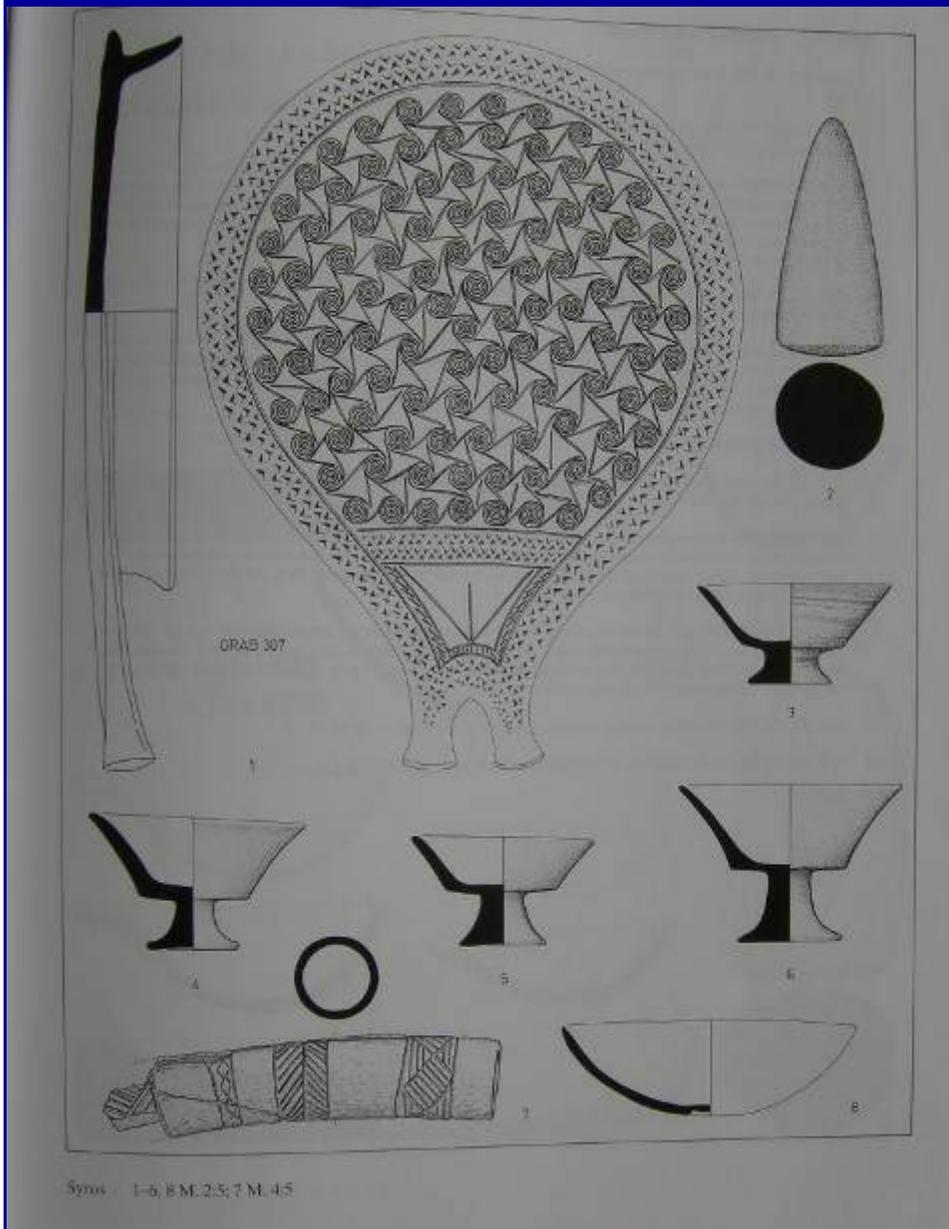
Sýros: zona di Chalandriani e Kastri. Siti dell'isola. Visibilità da Chalandriani (Broodbank 2000)



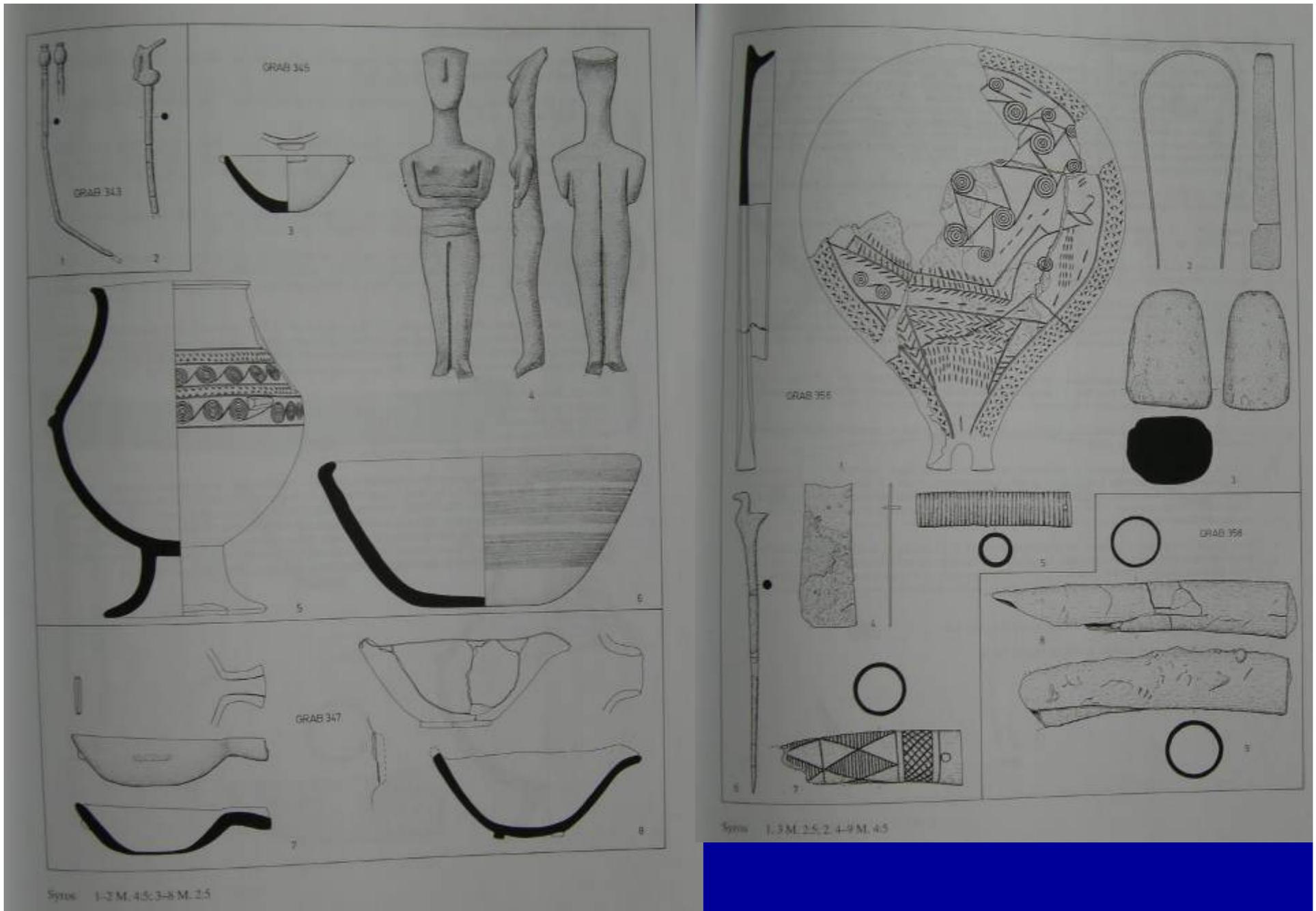
Chalandriani, Syros, necropoli (varie fonti, foto sul sito E. Borgha)



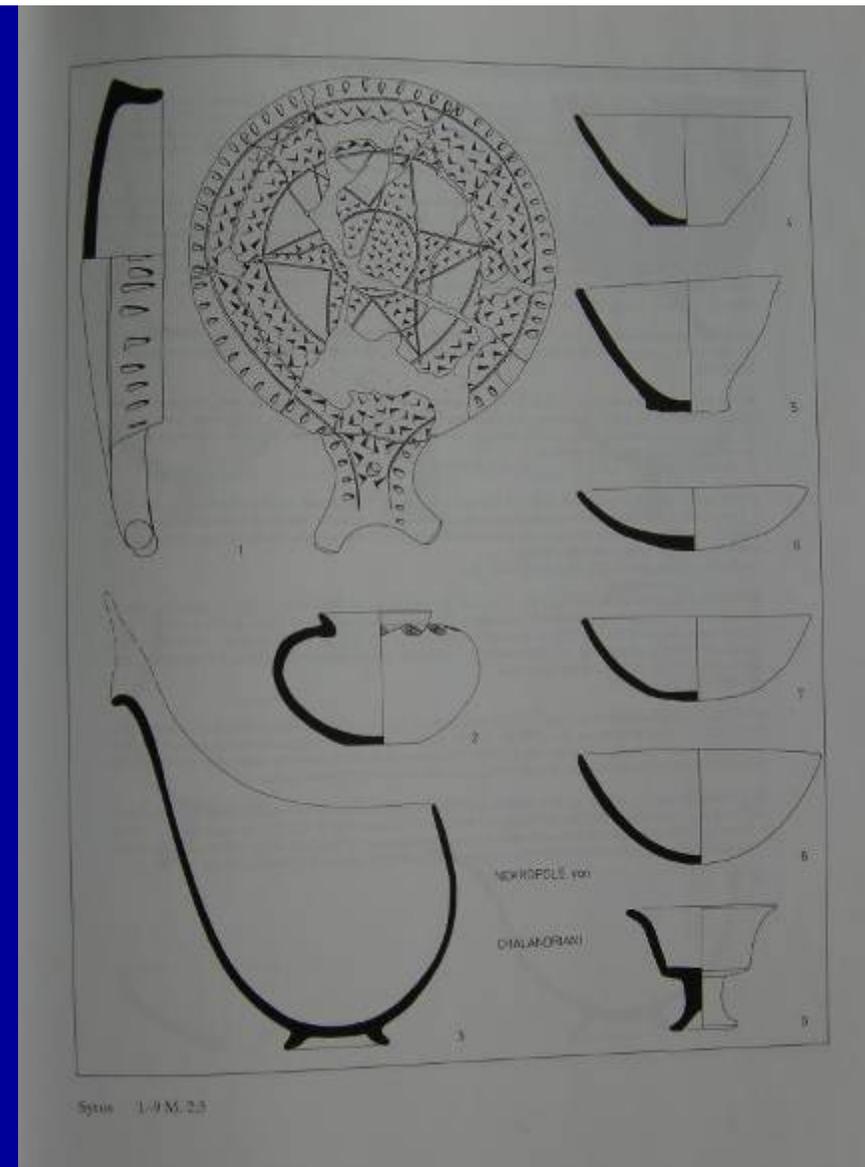
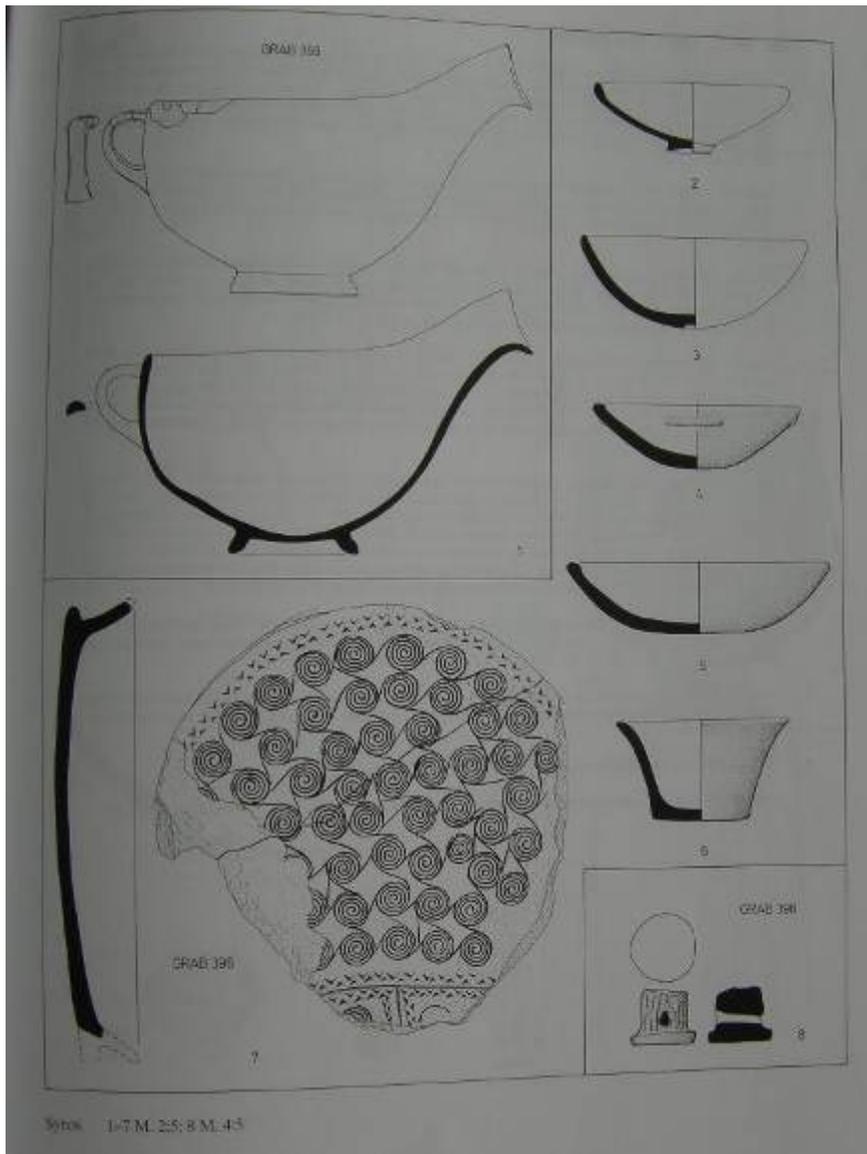
"gruppo Chalandriani" secondo Rambach 2000



Chalandriani, Syros (Rambach 2000): corredi delle diverse tombe



Chalandriani, Syros (Rambach 2000): corredi delle diverse tombe



Chalandriani, Syros (Rambach 2000): corredi delle diverse tombe

## Daskaliò Kàvos, Keros

- Abitato su isoletta e costa e "special deposit".
- Lo "special deposit" è ricchissimo, sito davvero unico, ma non c'è accordo su come si sia formato. Probabilmente da qui le grandi FAF.
- Stessa ampia gamma importazioni di Skàrkos.
- Tracce di metallurgia.

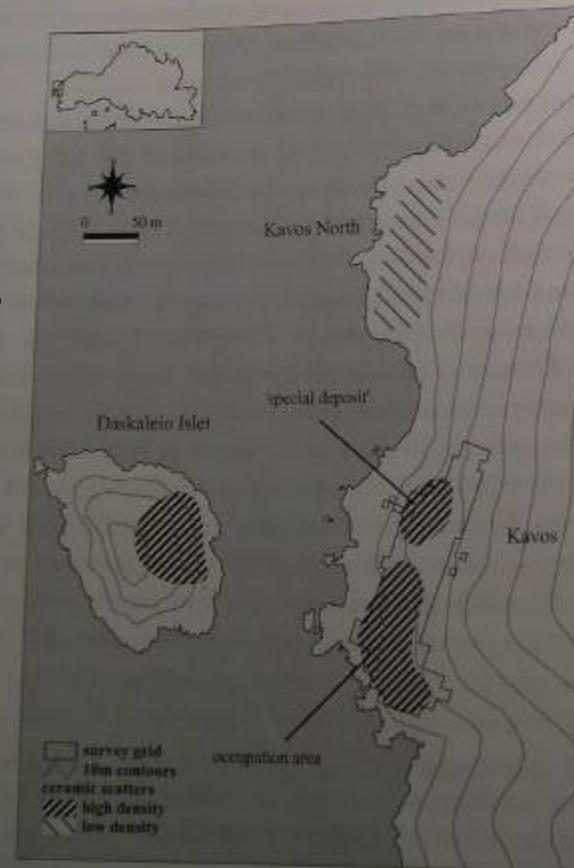
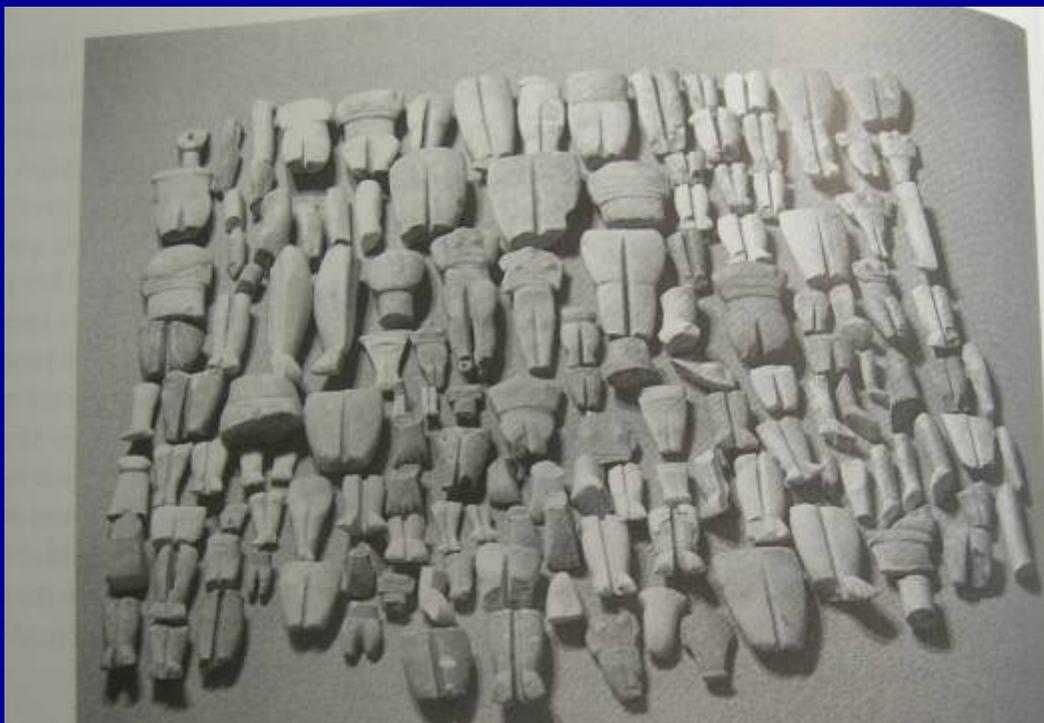


Fig. 67 Daskaleio-Kavos and Kavos North. *Above:* Kavos, Kavos North and Daskaleio islet seen from the sea. *Below:* plan of the same area. Photograph and original plan courtesy of Todd Whitelaw.



"Keros Hoard"

"Keros special deposit",  
probabilmente da necropoli



Dove bowl

Probabilmente da Keros  
anche la maggior parte  
delle FAF grandi e delle  
figurine "complesse"

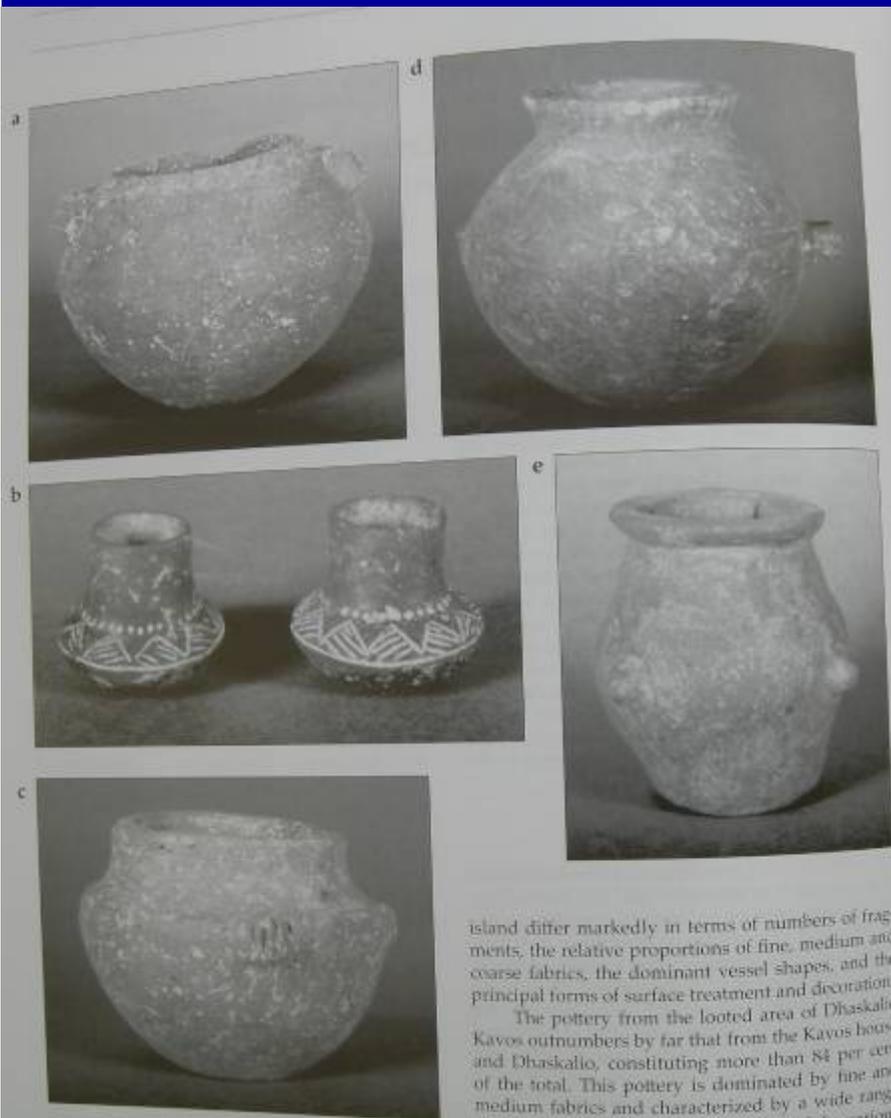


Figure 13.1. (a-c) The complete vases from Dhaskalio Kavos.

island differ markedly in terms of numbers of fragments, the relative proportions of fine, medium and coarse fabrics, the dominant vessel shapes, and the principal forms of surface treatment and decoration.

The pottery from the looted area of Dhaskalio Kavos outnumbers by far that from the Kavos house and Dhaskalio, constituting more than 84 per cent of the total. This pottery is dominated by fine and medium fabrics and characterized by a wide range of shapes. The sauceboats (Fig. 13.2) and the various types of conical-necked jars (Figs. 13.3 & 13.4) are predominant among these, and far outnumber the other shapes. The storage jars, jugs (Figs. 13.5 & 13.6) and



Figure 13.2. Part of a painted sauceboat.



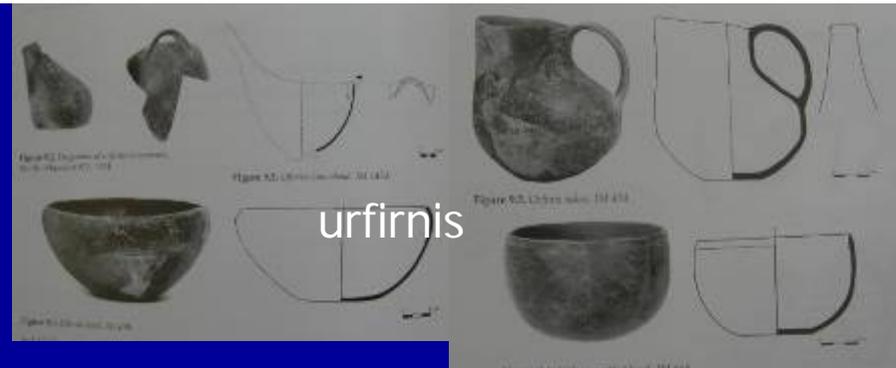
Figure 13.4. Conical-necked jars with incised decoration.



Figure 13.5. Conical-necked jars with stamped and incised decoration.



Figure 13.5. Painted jug fragments.



**Skarkos, Ios.**  
 vicino a largo porto, W dell'isola.  
 Abitato AC con case in pietra 2  
 piani, strade e piazze.  
 Densamente occupato, con case  
 grandi, ortogonali, separate da  
 strade. Ottimo stato di  
 conservazione: anche piani  
 superiori. Stima a ca 200-300  
 persone  
 Per ora tutto databile AC II  
 Keros-Syros.  
 Non è stata trovata la necropoli.  
 Ios è il punto d'entrata nelle  
 Cicladi da Thera, è snodo  
 fondamentale



Skarkos, sito, costruzioni e  
 ceramica (Marthari 2008)

Giare a collo, tipiche  
 cicladiche

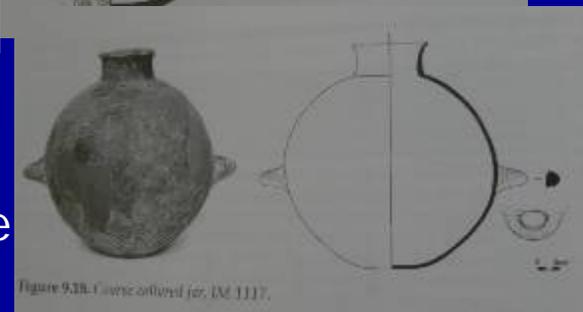




Figure 17.15. Akrotiri, Thera: 'Cenotaph Square'  
— hoard of Cycladic figurines (inside the cairn).



Figure 17.17. Akrotiri, Thera: 'Cenotaph Square'  
— north and east retaining walls.



Figure 17.16. Akrotiri, Thera: 'Cenotaph Square':  
retaining row of stones.

wall and the west façade of Xeste 5, providing access to this building and to the Terraced Square further south as well as to the sewer running under it. This passage was named 'Daemons Street' by the excavators (Doulas 1984, 346–7). Perhaps the height of the cairn was increased so that its top projected above the surface of the terrace, which was found to be un-trodden under the pumice (Figs. 17.14 & 17.18). This caused us to speculate that the entire area was sacred for the LC inhabitants of the city and we now call it 'Cenotaph Square' (Doulas 1984, 347). Might this be a case of respect or veneration of the ancestors?

## Akrotiri, Thera

Le camere sotterranee rinvenute in sondaggi profondi ad Akrotiri sono una necropoli AC, che viene bonificata e poi obliterata da insediamento.

“Sacrificial complex” AC III e “Cenotaph Square” con tumulo e oggetti votivi AC III (probabilmente al momento della bonifica). Ricorda quello di Tsèpi Marathònos e anche la necropoli di Ayii Anàrgyri (Naxos)

Akrotiri, “Cenotaph Square”: figurine da dentro il tumulo, muro di recinzione e fila di pietre di contenimento

Doulas 2008

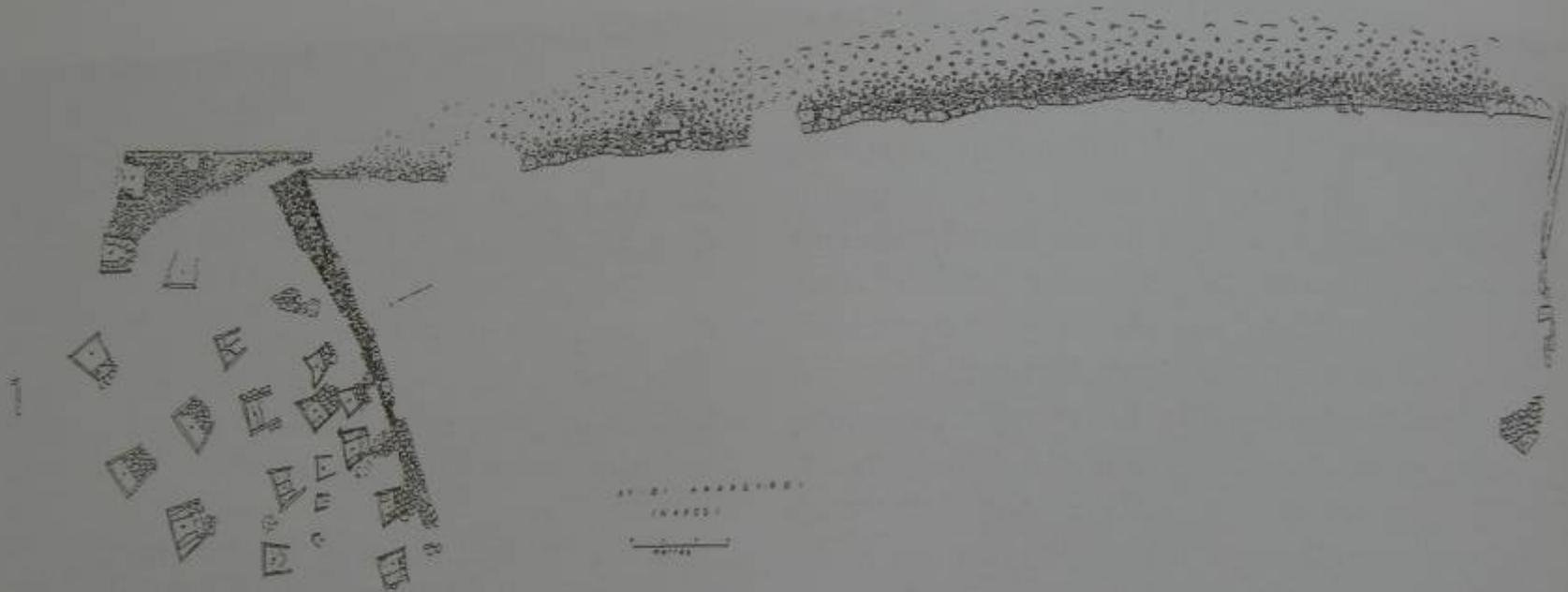


Figure 17.10. *Ayioi Anargyroi, Naxos: the cemetery and the long terraced platform.*

Naxos, necropoli di Ayii Anàrgyri: lunga piattaforma per uso cerimoniale-rituale.

Strato di sassi  
deposti sopra una  
tomba, stessa  
necropoli



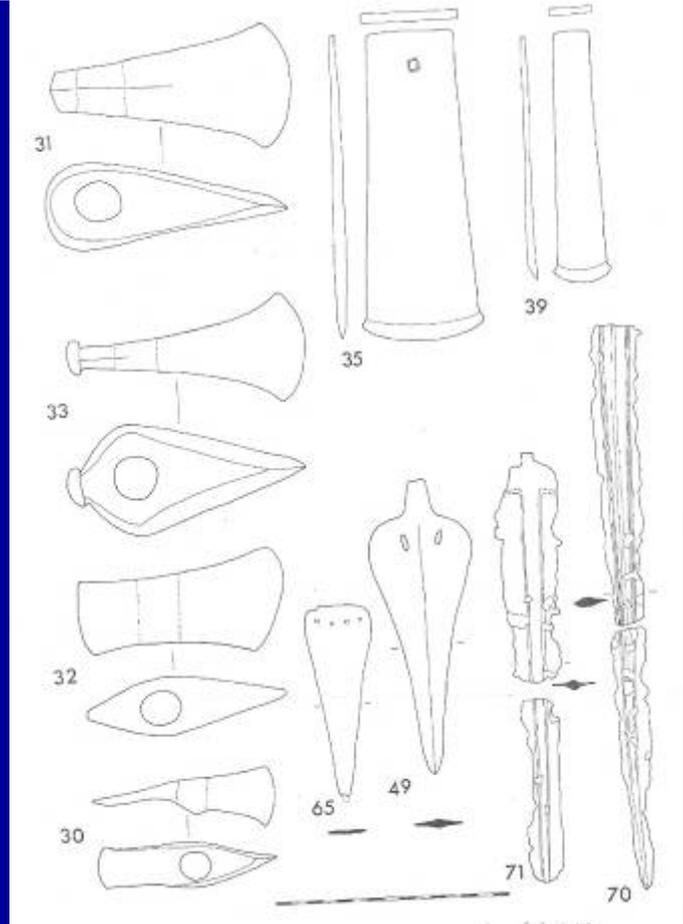
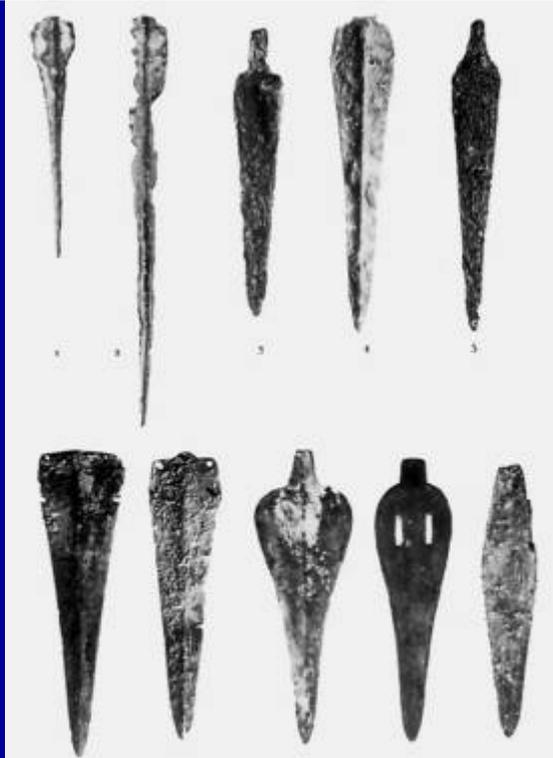
Figure 17.19. *Ayioi Anargyroi, Naxos: layer of pebbles on top of EC grave.*

## **Kýthnos, zona mineraria di Skoùries (rame)**

- **20 piccoli tondi vani di pietra che proteggono fornaci, lame ossidiana e scorie a Skoùries. Gran quantità di scorie. E anche ceramica ACII. E l'insediamento è probabilmente nella vicina baia di Ayios Iànnis.**
- **Altre tracce di surface copper mining ACII più a S a Tsoulis e altri siti mtallurgici nell'isola.**
- **Ipotesi di episodi di lavorazione collettiva, più squadre di metallurghi all'opera contemporaneamente.**
- **Ricostruiscono fornace troncocnica e forata per tutte le installazioni, assomiglia a quelle di Keos Kephàla FN e di Chrysokàmino AM**

## **Sifnos (piombo e argento)**

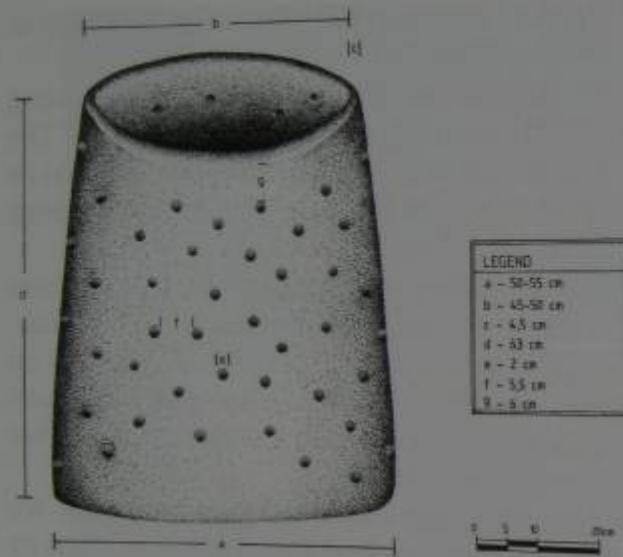
- **Anche per quest'isola sono state fatte molte indagini: tracce di sfruttamento minerario dall'inizio III mill. a.C.: argento, piombo. Le miniere più note sono ad Ayios Sostìs, a N dell'isola.**



Kythnos Hoard



Utensili falegnameria, Naxos



Skouries,  
Kýthnos:  
struttura  
circolare in  
pietra (a  
destra) e  
ricostruzione di  
una fornace (in  
alto)



Figure 12.2 Circular structure at Skouries (after Stos-Gale 1989: fig. 31.13).

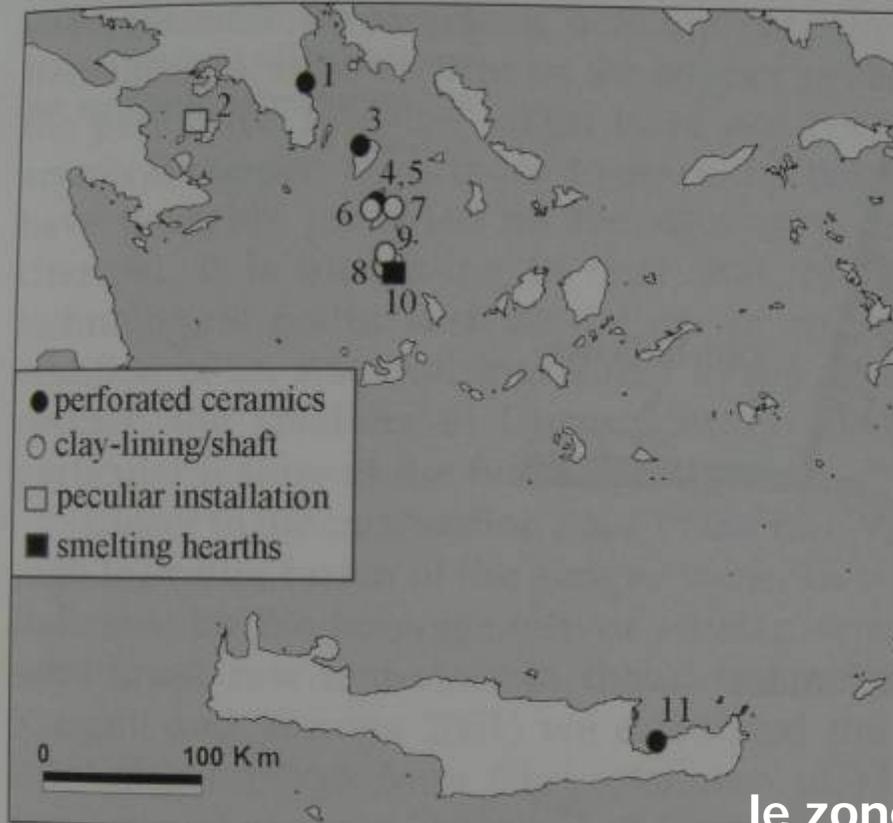


Figure 4.4. Distribution of perforated shaft furnaces and other early copper-smelting furnace designs in southern Aegean (data from Bassiakos and Philaniotou-Hadjianastasiou this volume; Betancourt et al. 1999; Coleman 1977; Gale et al. 1985; Theocharis 1951, 1952).

1. Raphina; 2. Kolonna; 3. Kephala (Keos); 4. Sideri; 5. Aspra Spitia; 6. Pounda; 7. Skouries; 8. Kephala (Seriphos); 9. Avessalos; 10. Seriphos unpublished; 11. Chrysokamino.

Zone con probabile attività di riduzione del minerale (*smelting*) in Egeo AB II  
Catapotis-Bassiakos 2008

le zone metallifere del Làurion, di Sifnos e di Kýthnos hanno tracce di sfruttamento fin dall'inizio dell'AB, e che la fortuna del sistema cicladico si deve anche alla disponibilità di queste risorse. Il rame con cui sono costituite le armi egee del periodo viene per la maggior parte da Kythnos

## Ricostruzione teorica processo di riduzione

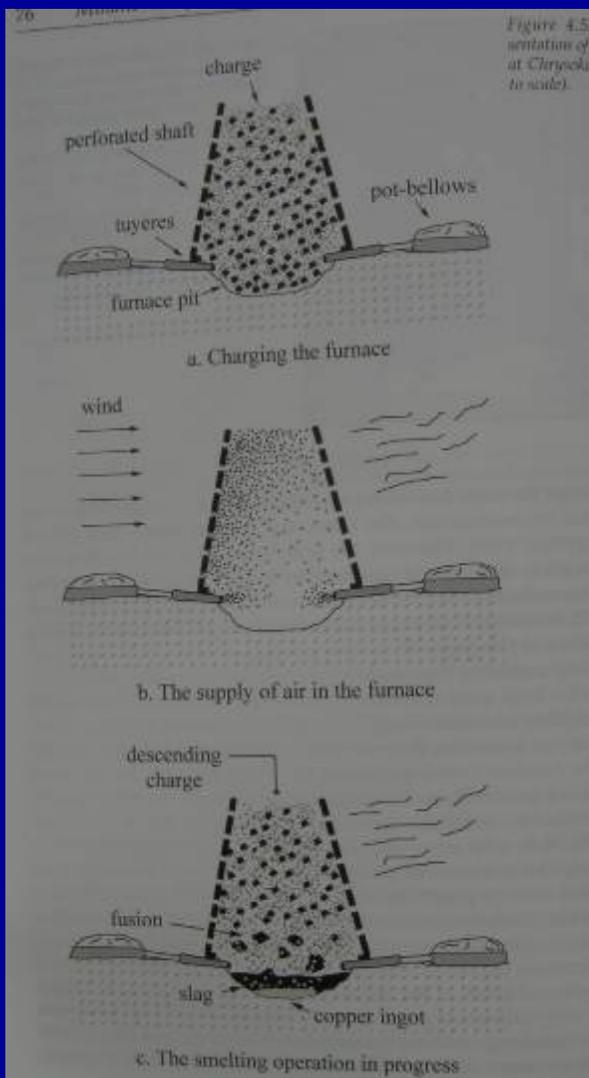


Figure 12.5. Experimental reconstruction of the copper-smelting process at Chrysokamino (Catapotis et al. 2004).

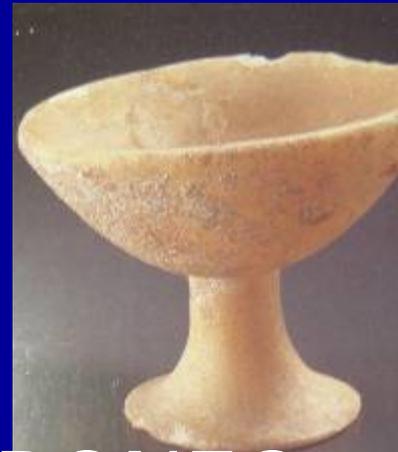
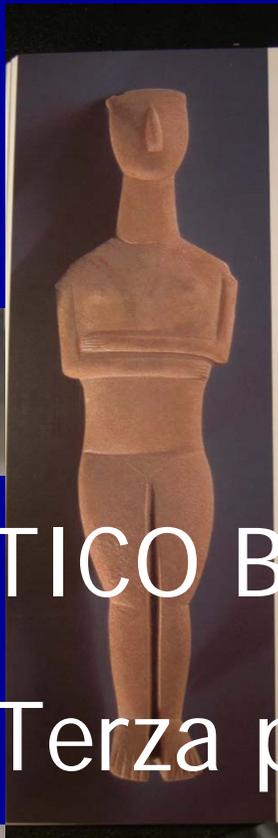
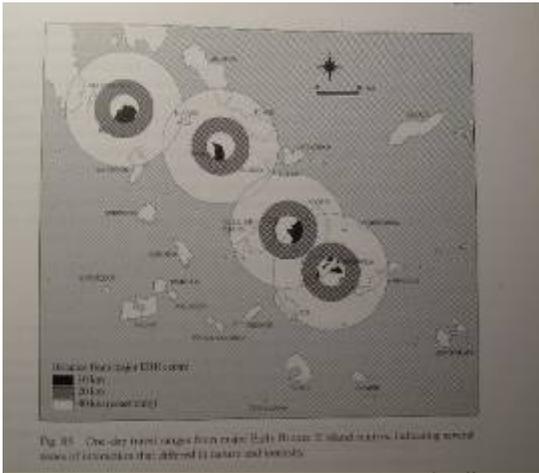
Ricostruzione sperimentale del  
processo di riduzione (vedi  
Chrysokamino, Creta)

Catapotis – Bassiakos 2008 e Catapotis 2008

# Ossidiana (Carter 2008)

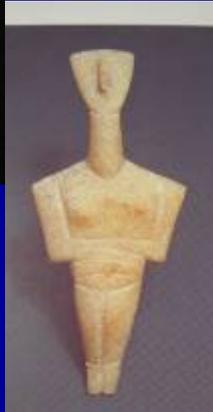
- Passaggio in Egeo da NT con percussione indiretta a AB con scheggiatura a pressione, cosa che poi rimane. Secondo lui è legato all'abbandono delle punte di freccia e di lancia in pietra, che erano parte dell'ideologia guerriera del Neolitico, per armi in rame (daghe), come simbolo di potere.
- Però la tecnica a pressione già attestata nella Grotta di Zas a Naxos NF, e molte comunità secondarie di Melos continuano a usare la percussione indiretta fino a AB II (mentre Phylakopì, Kamìnia e Mandràkia, vicine, usano la tecnica a pressione). E insomma è così che Phylakopì diventa uno dei siti guida, ha il know-how!
- Carter: dalla fine dell'AB I si sviluppa una tecnica particolare a pressione per fare lame molto lunghe, che si usano solo in ambito funerario (e che per questo lui chiama necroliti): sono in genere lunghe più di 10 cm; ad Aplòmata AC II iniziale anche casi di più di 20 cm. Alcuni di questi necroliti si trovano identici a Mònika e a Chalandriànì, dove probabilmente sono fabbricati: scambio tra pari di comunità determinate.





# ANTICO BRONZO

## Terza parte



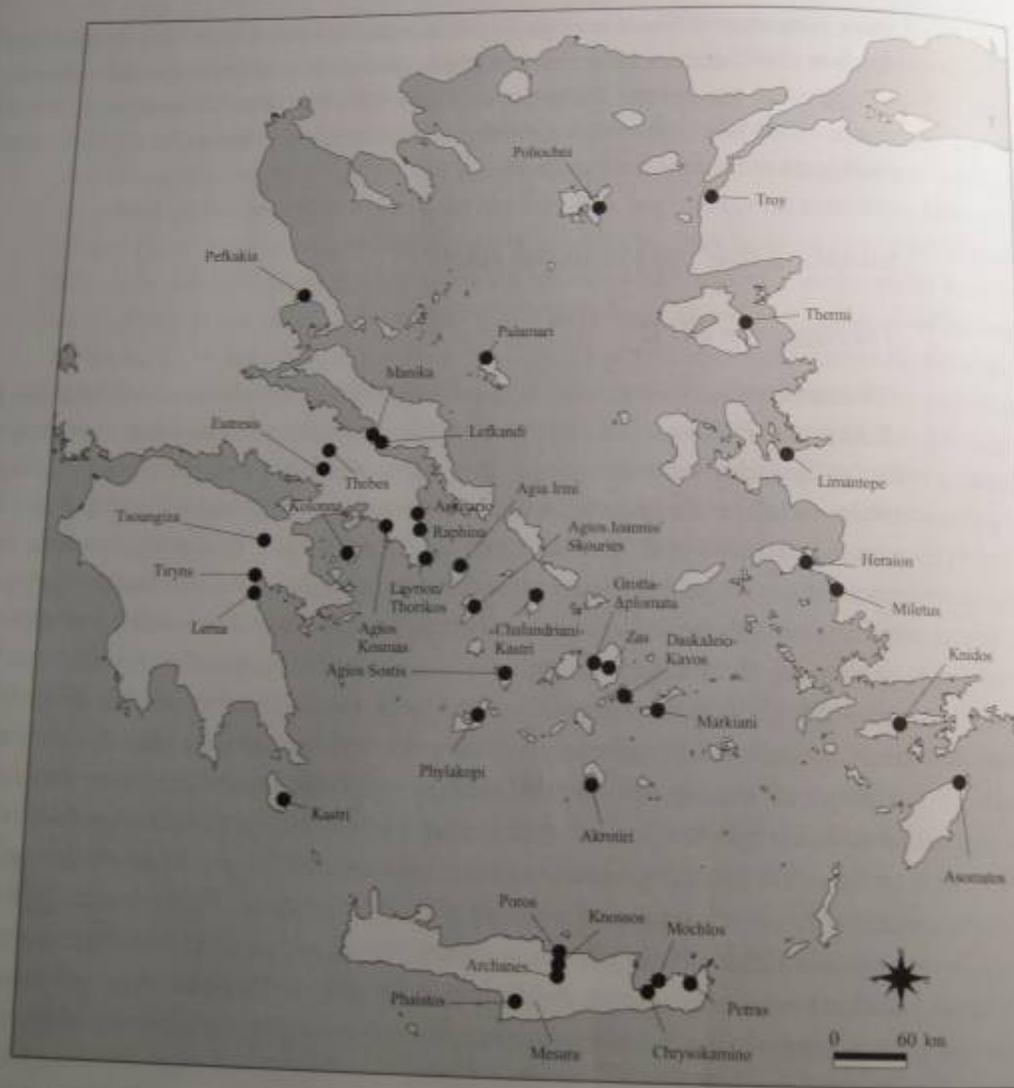


Fig. 90 Major sites of the Early Bronze II Aegean and other sites mentioned in chapter 9.

Siti AB II in Egeo  
(Broodbank 2000)



## Le "Case a Corridoi" – AEIIA-B

- AEII – ca 5 secoli. *Floruit*. Architettura monumentale, metallurgia, fortificazioni, accesso diversificato alla ricchezza e molta interazione, international spirit. Siti: Lerna, Eutresis, Tebe, Kolonna, Tzoungiza, Tirinto, Ayia Irini.
- Sul continente greco, dove col tempo si è creata una gerarchia di insediamenti, in alcuni siti chiave si registra la presenza di edifici centrali, probabilmente destinati allo stoccaggio centralizzato dei prodotti agricoli e alla manifattura: le "Case a corridoi" (Corridor Houses) dei vari siti, e la "Rundbau" di Tirinto.
- Le "Case a corridoi" sono documentate a Lerna in Argolide ("Edificio BG" e "Casa delle Tegole"), a Kolonna ad Egina ("Haus am Felsrand", "Weisses Haus"), a Akovitika in Messenia ("Megaron A e B"), a Tebe in Beozia ("Fortified House") e forse a Zygouries in Argolide.
- Sia ad Egina che a Lerna sono state messe in luce strutture analoghe per diverse fasi nel corso di AB II A-B (Kolonna II e Lerna III C-D): il processo di organizzazione ha un lungo spessore temporale. Per la fase che qui interessa, va ricordato che ad Egina sono presenti più case di impegno notevole, anche se una sola "Casa a corridoi" ("Weisses Haus", Kolonna III) e che a Lerna, oltre alla "Casa delle Tegole" e a altri edifici di minore impegno, sono presenti delle fortificazioni (anche queste con tegole, Lerna III C).

- Shaw 2007: Le "Case a corridoio" danno su corte esterna. Il tipo evolve.
- AE IIA: Tebe, Fortified House, con corridoio (vano scala) solo su una parte del lato e corte in antis;
- AE IIB iniziale: Akovitika Megaron A (senza tegole), Kolonna Haus am Felsrand (Kolonna II); Lerna Edificio BG (Lerna IIIC, tegole, corridoi esterni completi, corte in antis);
- AE IIB tardo: Kolonna Weisses Haus (Kolonna III), Lerna Casa delle Tegole, Akovitika Megaron B (Lerna IIID, tegole, corridoi su entrambi i lati, corte esterna aperta acciottolata).

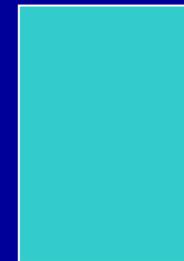
SEQUENCING THE EH II 'CORRIDOR HOUSES' 343

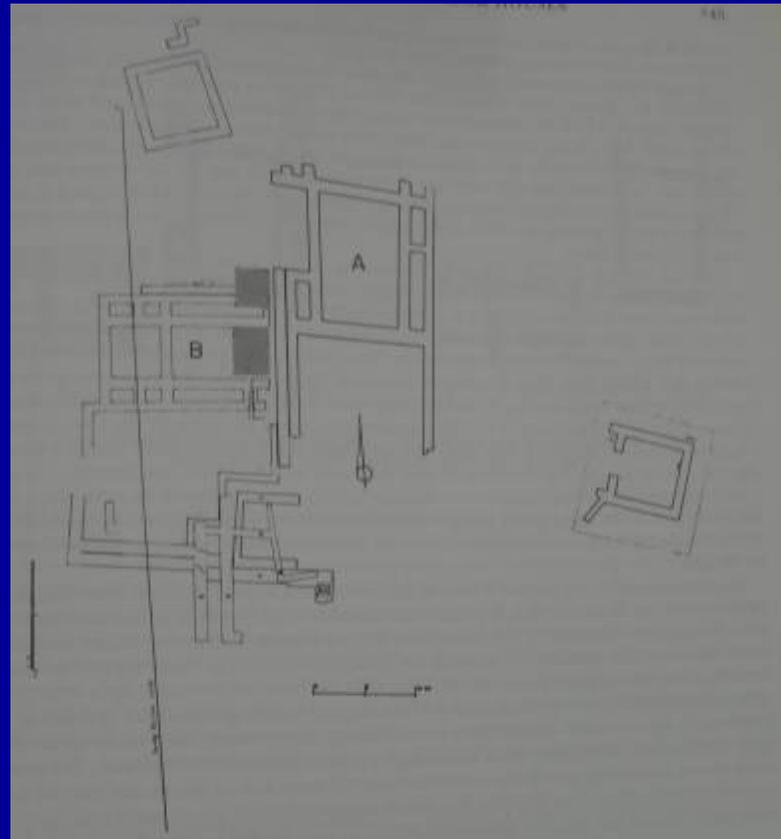
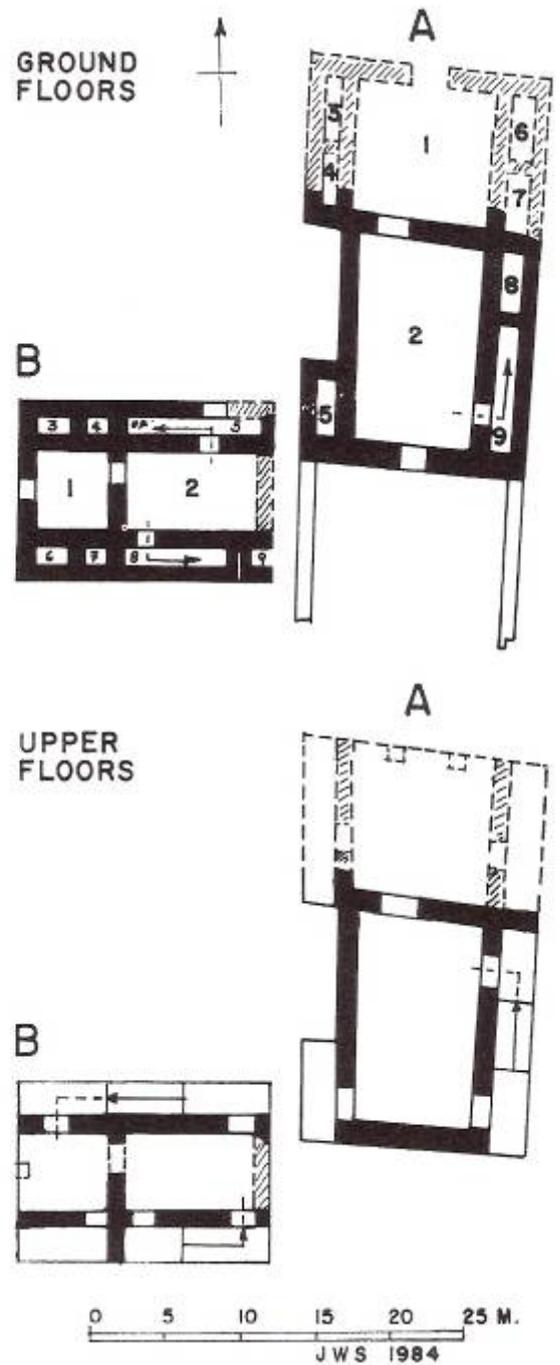
TABLE 1. Chronological chart suggesting EH II 'Corridor House' development.

EH II Early (2650-2450/2350) Thebes Group A		EH II Late (2450/2350-2200/2150) Thebes Group B Lefkandi I (Kourai Group)	
Lerna IIIB		Lerna IIIC	Lerna IIID
SITES			
Akovitika		Akovitika A, No roof tiles	Akovitika B with schist roof tiles
Kolonna		Kolonna II, Haus am Felsrand, Tc roof tiles	Kolonna III, Weisses Haus, Tc roof tiles, Lefkandi I pottery
Lerna	No schist or tc roof tiles before late in Lerna III B; the III B tiles are not attributable to a particular structure	Building BG, possibly first with schist, then later also with tc roof tiles; tc tiles on fortifications and elsewhere	House of the Tiles with tc and schist roof tiles, the latter along the north and south eaves
Thebes	'Fortified Building', No tiles Thebes ceramic Group A	Lefkandi I layer above Theban 'Fortified Building'	
Tiryns			Rundbau, with tc tiles, and schist tiles on eaves

tc = terracotta

<sup>a</sup> The approximate chronological equivalents at the top of the table are taken from J. Rutter, 'Review of Aegean prehistory II: the Prepalatial Bronze Age of the southern and central Greek Mainland, with addendum (1993-1999)', in T. Callon (ed.), *Aegean Prehistory: A Review* (AIA supp. 1, Boston, 2001), 95-136, at 106 table 2.





Messenia, Akovitika: pianta e ricostruzione delle "case a corridoi" (Shaw 2007)

## Kolonna, Egina

- Fase I – fino a 2500 a.C.
- Fase II – 2500-2400 a.C. (in grigio nella pianta multi-fase)

Anche di questa fase restano pochissime strutture:  
due „case a corridoi”: Herdhaus e Haus am  
Felsrand

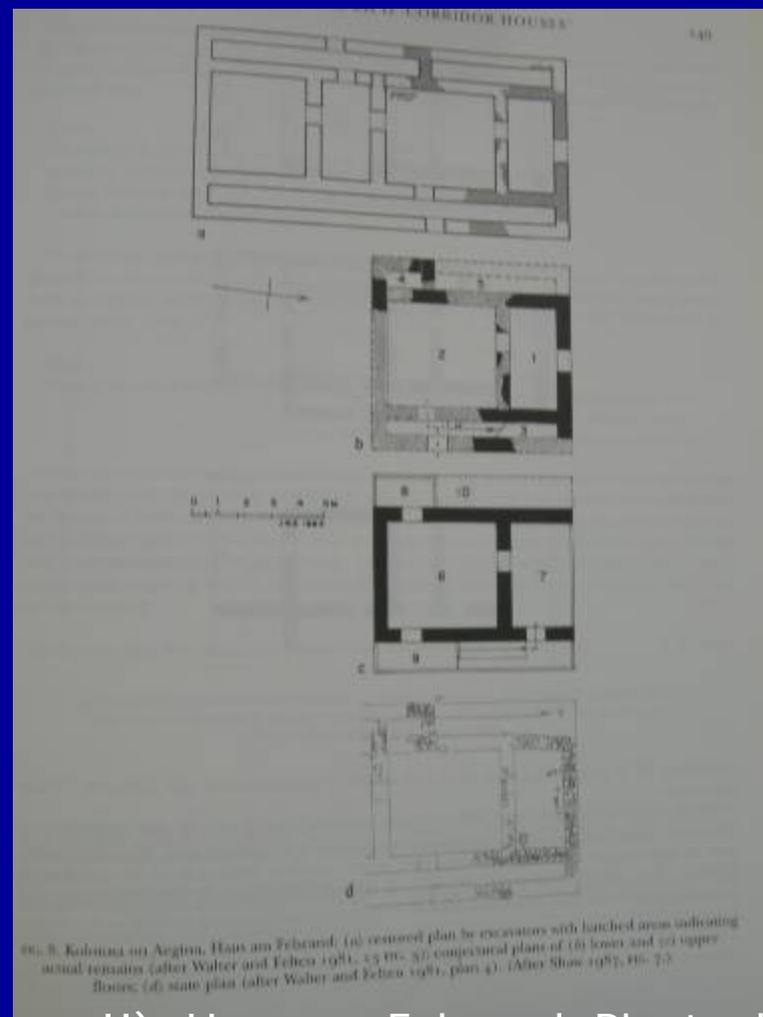
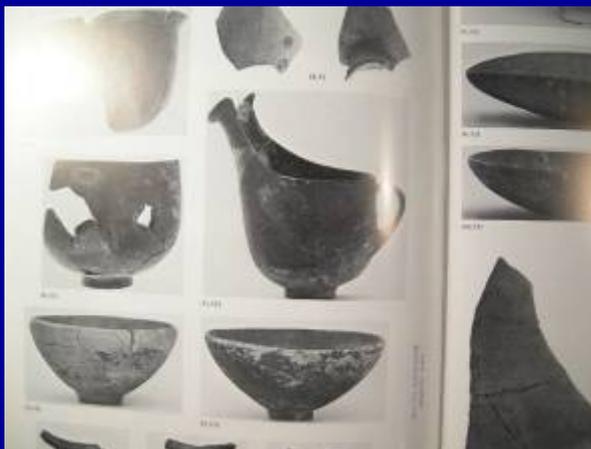
Impianto abitativo per grandi edifici distanziati



Fig. 1 Overall view of Aegina-Kolonna, from southeast



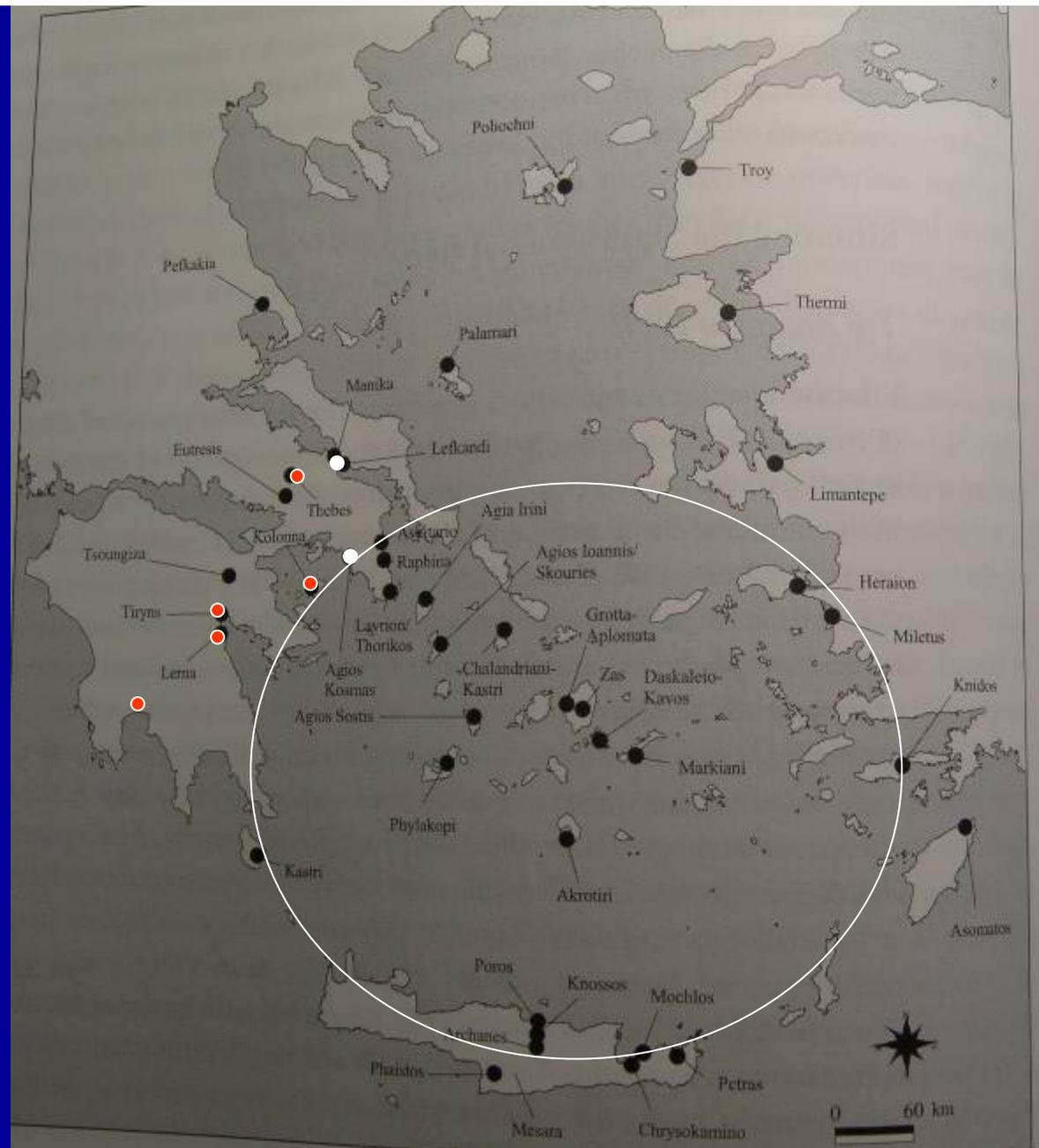
## Kolonna, Egina: ceramica dell'AEII



Egina Kolonna (Kolonna II): Haus am Felsrand. Pianta degli scavatori (in alto), ricostruzioni di J. Shaw (in basso, da Shaw 2007)

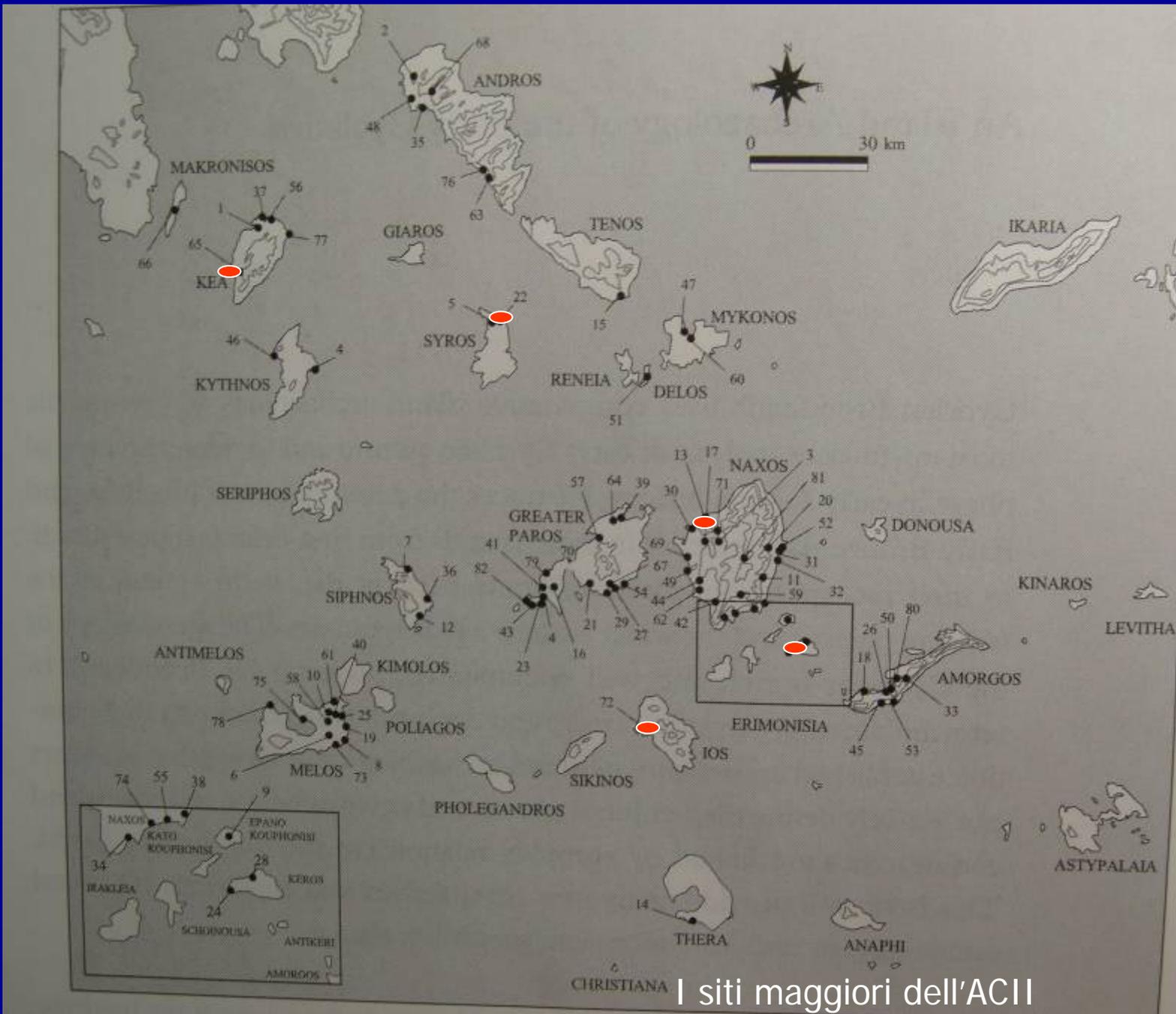
La struttura è da collocare all'estremo fine della fase II (AE IIA), tanto che Shaw la considera già AE IIB (coeva alla fase Lefkandì, anche se anteriore a Kolonna III)

Le "Case a Corridoi"  
e il circuito cicladico



- Molti di questi siti siano sia all'interno di aree agricole promettenti che vicini a circuiti costieri e marittimi: i fenomeni di intensificazione produttiva, accentramento economico e sociale e inizio di amministrazione possono contare sulla vivacità del sistema cicladico, cui sono spesso legati dalla documentazione materiale. Sembra plausibile ipotizzare, almeno per alcuni di essi, una funzione di gateway communities tra sistemi di traffico differenti (mare – terraferma). Altri centri, pur all'interno, si situano comunque lungo importanti assi di comunicazione.

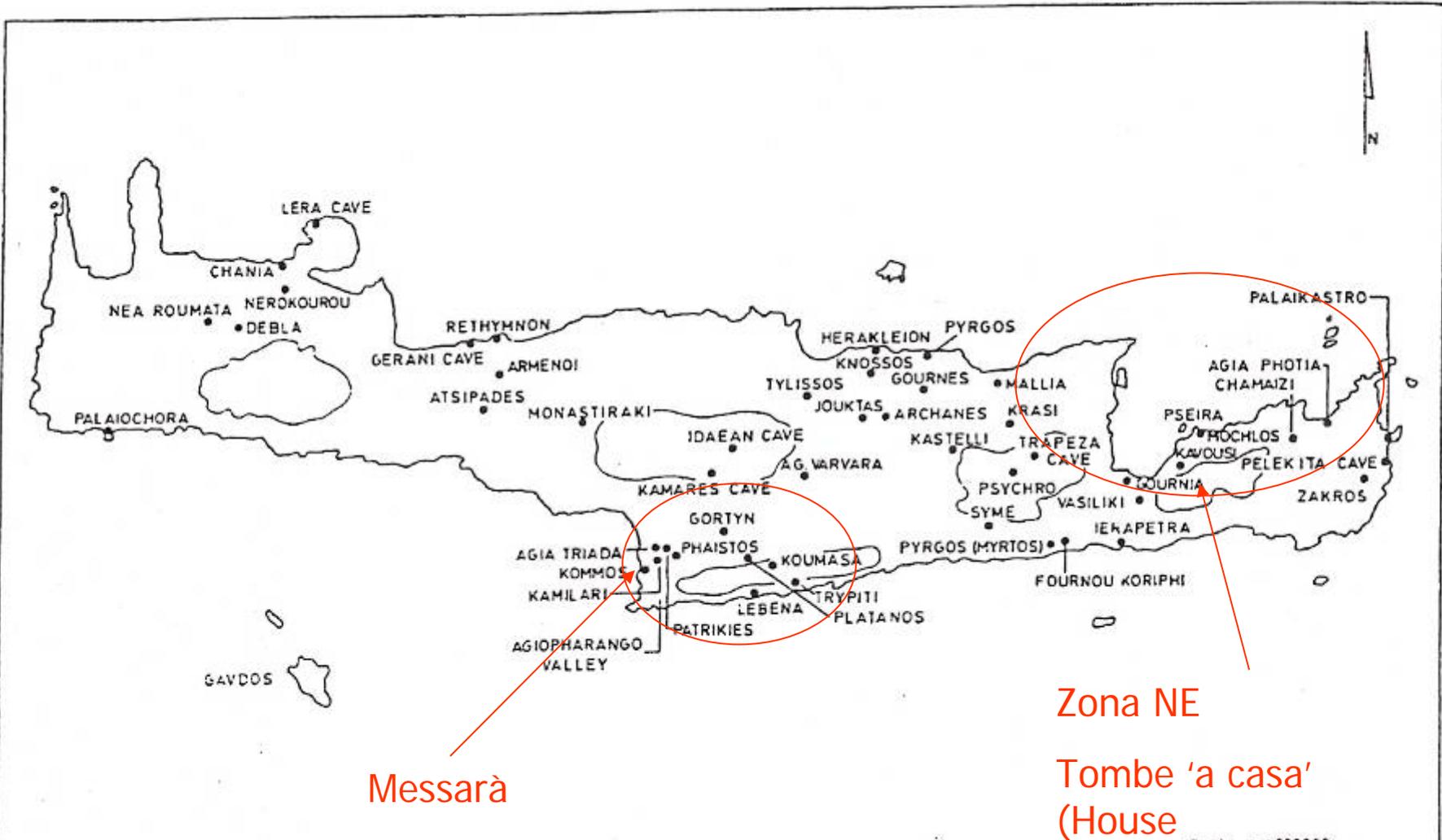
- Esaminando il quadro complessivo, si ha l'impressione che il tutto sia collegato, e che la rete di traffici cicladica sia in qualche modo strumentale alla fioritura delle comunità più vicine alla costa del continente, e alla loro tendenziale centralizzazione – un passo che le isole non possono fare sulla base delle loro risorse agricole, troppo frammentate per le tecnologie di trasporto disponibili. Al tempo stesso, la presenza di centri dinamici e in crescita favorisce e persino catalizza l'attività della rete di traffici cicladica: i due sistemi sono complementari ed integrati e non potrebbero verosimilmente esistere l'uno senza l'altro.



I siti maggiori dell'ACII

# Creta AM IIA

- AMII – continua crescita insediamenti, ma a ritmo più lento. E spesso concentrazione.
- La zona dell'Istmo è colonizzata solo ora (Gournià, Vassilikì, Mýrtos Phoùrnou Koriphì e Mýrtos Pýrgos).



Messarà

Festòs

Haghia Triada

Kommos

Tombe a tholos

Zona NE

Tombe 'a casa'  
(House  
Tombs) +  
qualche tholos

Creta, siti

## Cnosso, AM II (Wilson 1994), estesa 5 ha

- AM II A – due fasi di grande ristrutturazione della zona centrale, con tagli, riempimenti, etc.
- Nell'ambito della prima ristrutturazione si colloca la costruzione della *West Court House*, un edificio abbastanza grande, sul luogo della futura corte occidentale del palazzo
- Nel quadro della seconda sistemazione, la *West Court House* è spianata, si fanno molti altri interventi e la zona della futura corte occidentale è da questo momento uno spazio libero.
- Tutte queste sistemazioni necessitano di un'organizzazione decisionale e pratica
- Nel corso del periodo, importazioni dalla Messarà e dalle Cicladi
- L'AM IIB è poco noto: cessano le importazioni, arrivano solo dei vasi Vassilikì da Creta orientale.
- La maggior parte dei depositi ceramici è composta da ceramica per bere e per mangiare. Si tratta probabilmente di resti di cerimonie. La ceramica per mangiare consiste in forme grandi, per più persone, per AB I-IIA, e in ciotole individuali dall'AB IIB.

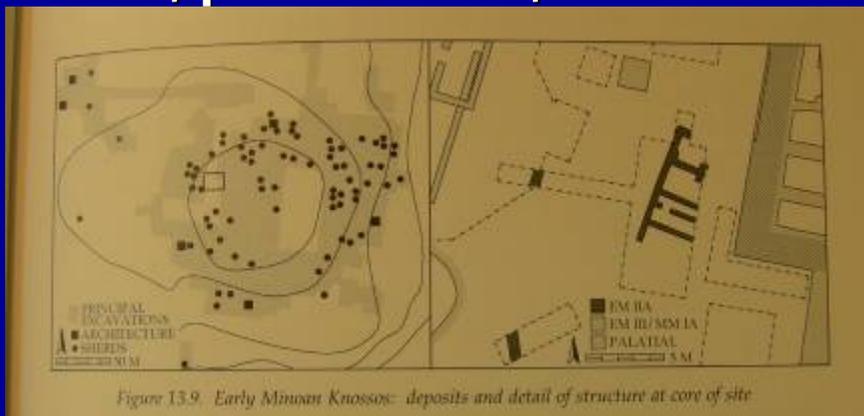


Figure 13.9. Early Minoan Knossos: deposits and detail of structure at core of site

Whitelaw  
2004

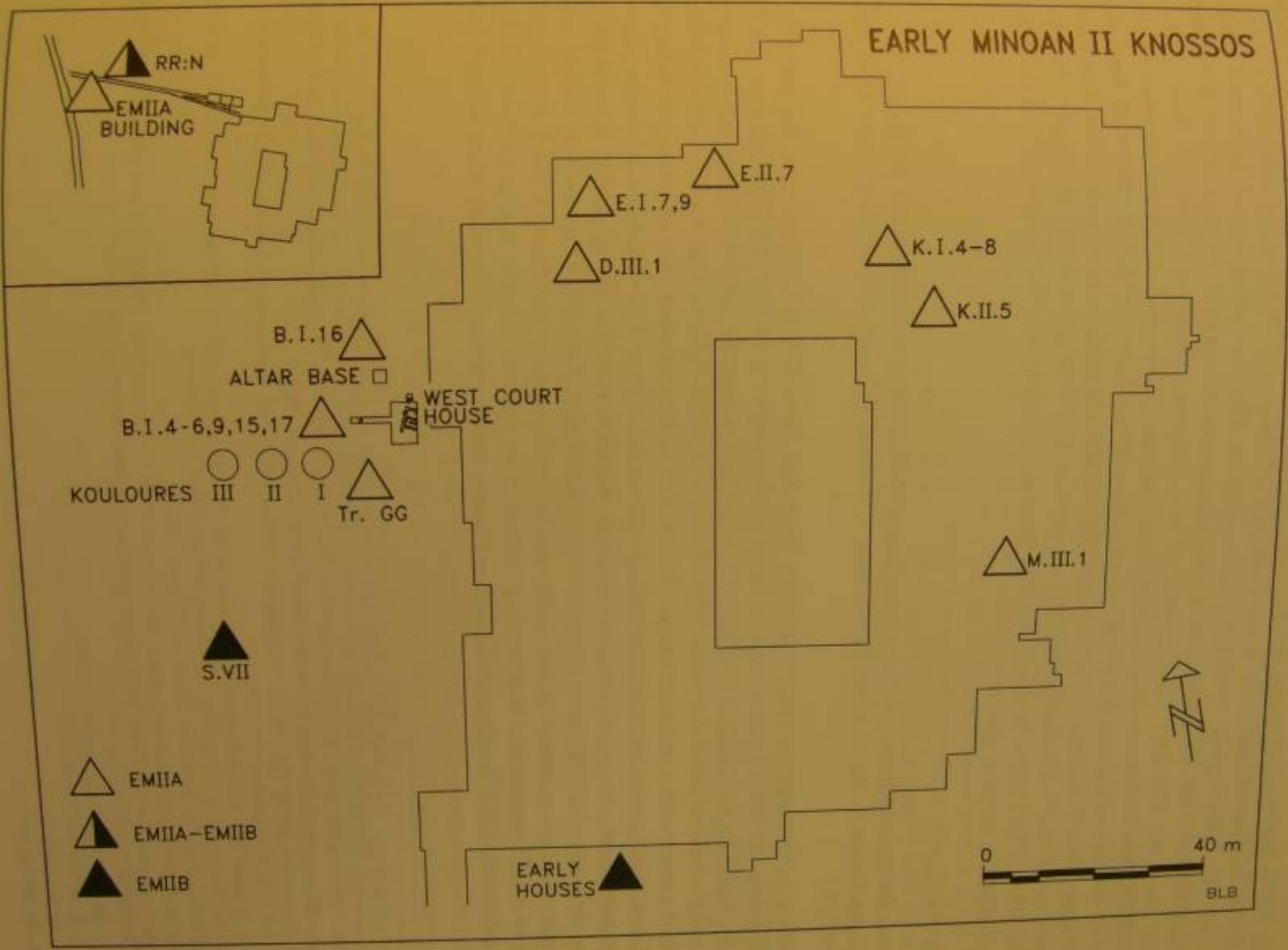


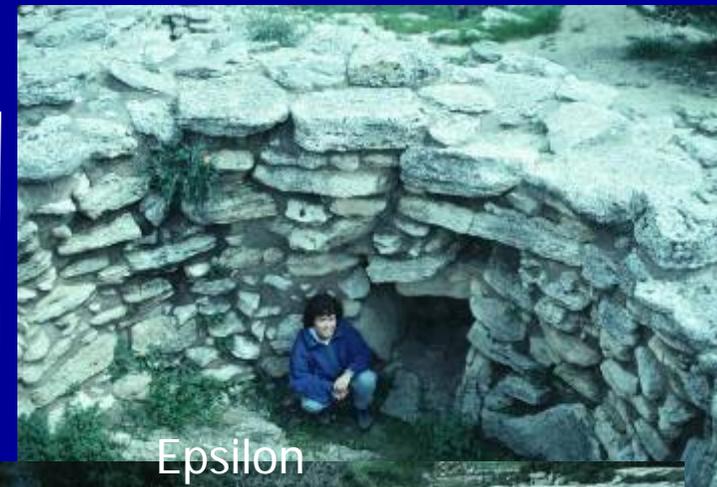
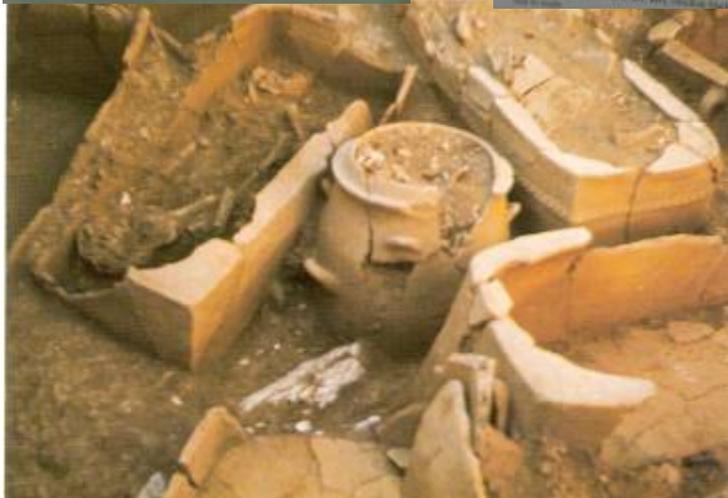
FIG. 2 Findspots of principal EM IIA-B deposits at Knossos

Cnosso, depositi AM IIA-B (Wilson 1994)

## Poros

- ACII: forte differenza con periodo precedente. La ceramica cicladica è solo ca 2% del totale e di tipo diverso. Tipo Keros-Syros. La ceramica minoica è AMIIA.
- la maggior parte (più dei 4/5) della ceramica cicladica è costituita da anfore trasporto: centinaia di giare a collo (collared transport jars). Da dieci posti diversi, tra cui Melos, Cicladi centrali, Sifno e altre non determinate. Vino? Alcool?
- -moltissime salsiere, seconda forma importata, ca 10% delle importazioni. Per lo più *yellow mottled* (AE), e anche un po' *urfirnis* (Cicladi centrali)
- -moltissima ossidiana e moltissimi residui di lavorazione, centro di trasformazione.
- -centro metallurgico AMI-IIA, lega di rame arsenicale, lavorazione di varie cose tra cui daghe e anche argento. Per il rame fase di fusione in forma (*melting* e *casting*). Presenti crogiuoli, ugelli, scorie, materiale refrattario con resti metallo, vari frgs di forme di fusione, di armi e utensili e di minerale arrostito.
- Dopo AMIIA non più, la connessione cicladica finisce.

- Archànes Phournì, Tholos Gamma e Tholos Epsilon



Epsilon

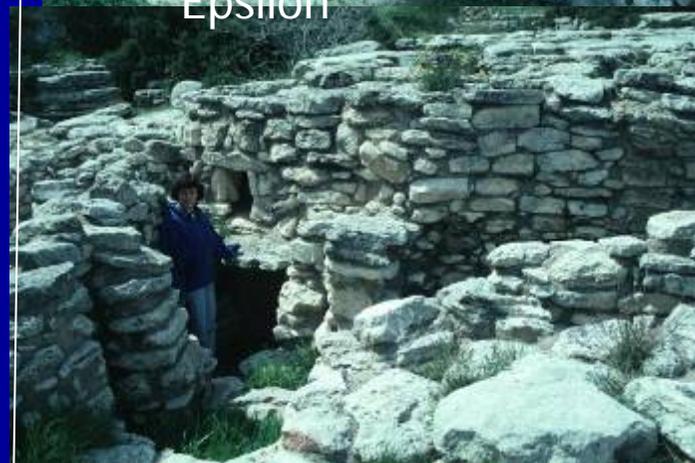


Foto sul sito E. Borgna

Gamma, per lo più AMIIA

- Messarà - Creta centro-meridionale
- la presenza di tombe a tholos legate al territorio (Plàtanos, Koumasa, Lebèna, etc.) fa pensare a situazioni sociali più coese e meno gerarchizzate, con forte peso delle famiglie allargate o dei lignaggi, anche se chiaramente non mancano neanche qui i beni di prestigio, che paiono però più equamente distribuiti, con minor accenno all'ideologia guerriera.

(Xanthoudides, Sakellarakis, Watrous, Branigan, Whitelaw, Haggis, Sbonias, Papadatos, Legarra Herrero)

- Messarà – aumento numero siti e popolazione. HT e PH sono di gran lunga i più grandi.
- Le tholoi contengono moltissima ceramica per bere e versare, usate probabilmente per riti funerari o *post-burial* e pissidi decorate grigie, forse per olio profumato; e poi stone vases, stone and ivory seals, FAF cicladico o cretese, gioielli oro, daghe bronzo, lame ossidiana. Conspicuous consumption and display e aumento produzione specializzata.
- I materiali sono di fuori, ma la lavorazione può essere locale in molti casi: p.e. le daghe sono di tipo strettamente locale (Messarà).

#### Relaki 2004 – AMII in genere per Messarà

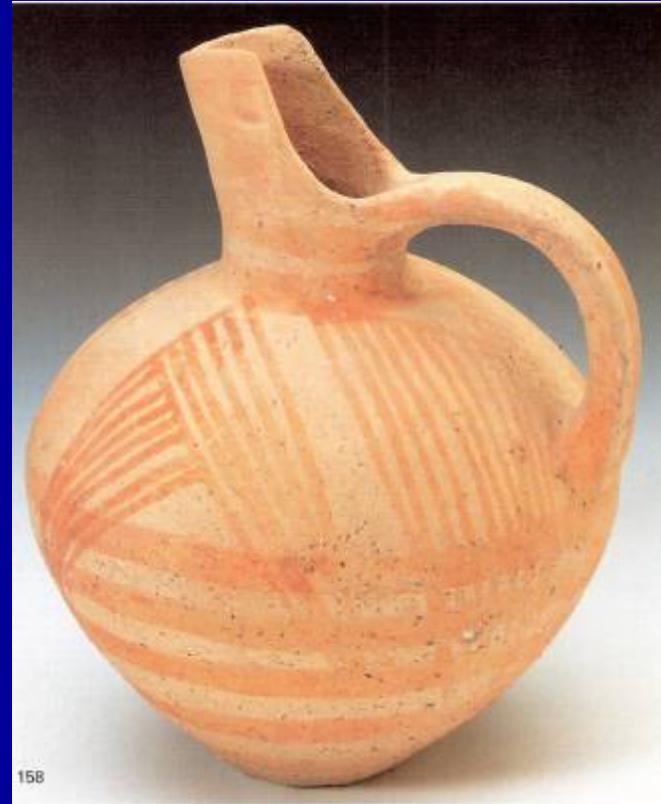
- AMIIA le tholoi si diffondono dappertutto. I siti si stabilizzano. Festòs cresce.
- In AMIIB le tholoi gemmano e si costruiscono strutture intorno.
- IN AMII nei siti maggiori sono introdotti sigilli, stone vases e figurine di tipo cicladico. Gerarchia insediativa e sociale.
- La proliferazione di tholoi indicherebbe competizione. La Messarà quindi non solo come un insieme unitario e coeso, ma come un *contested social landscape*.

## Festòs

- scavi Levi – dall'area del palazzo, più di una dozzina di case AM. E vari altri depositi in giro; in tutto occupa 1 ha, probabilmente 300 persone, ed è l'unico sito di questa taglia.
- probabilmente già fulcro cerimoniale dall'ABI



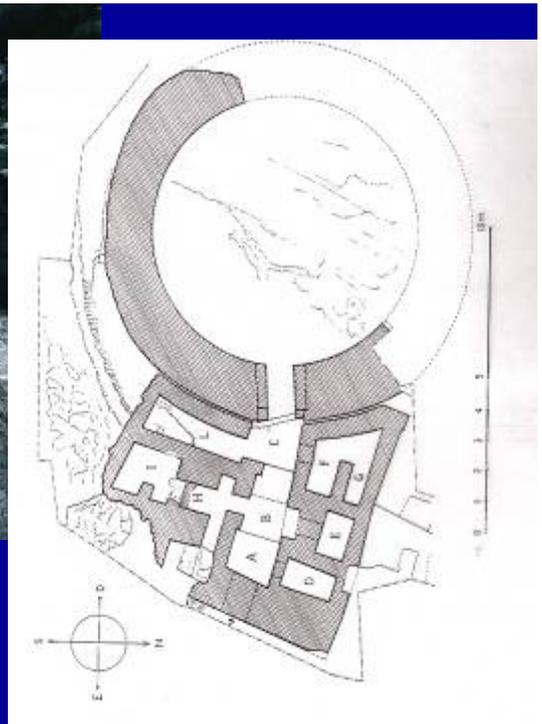
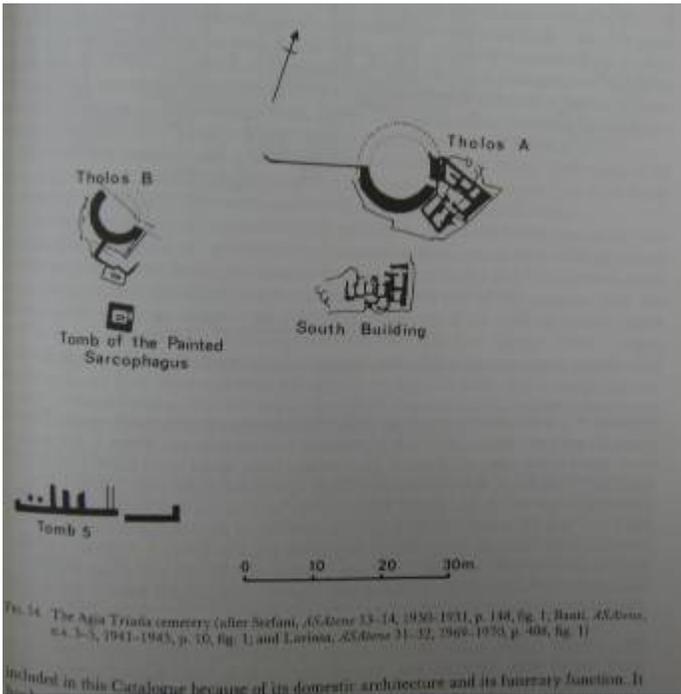
Ceramica Ayios  
Onoúphrios



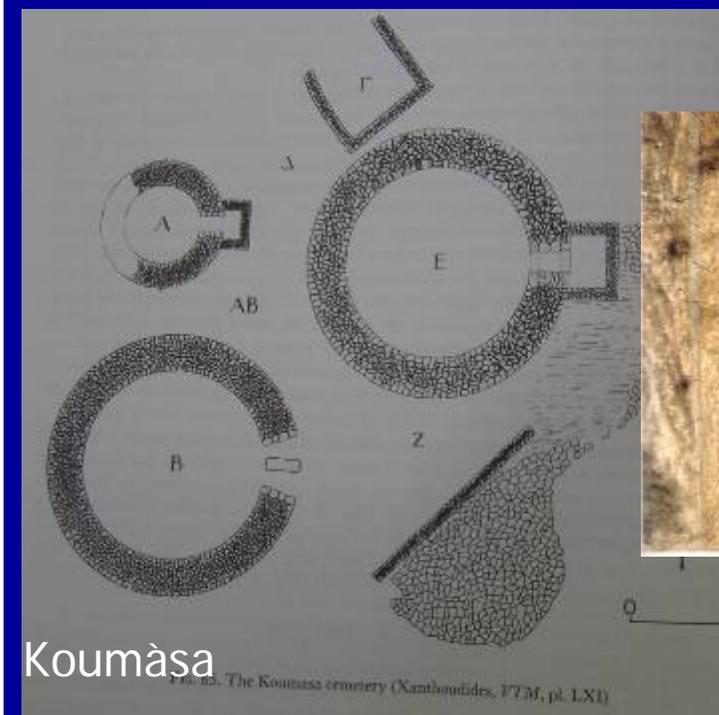
- Le Koumàsa FAF del Sud sono in pietra locale e meno rifinite di quelle di Creta N, che sono fatte alla maniera cicladica e su marmo cicladico: si tratta dunque di un'imitazione di quelle del N.



FAF – variante Koumàsa



Haghia Triada



Koumàsa

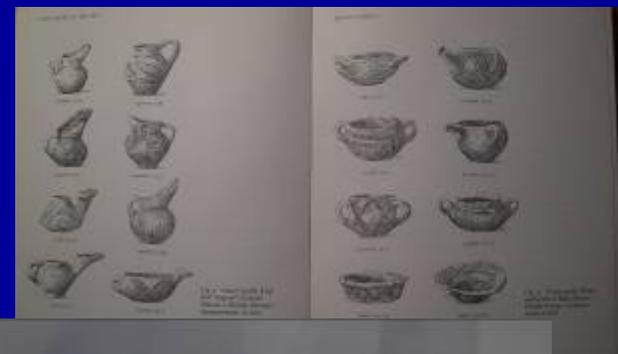
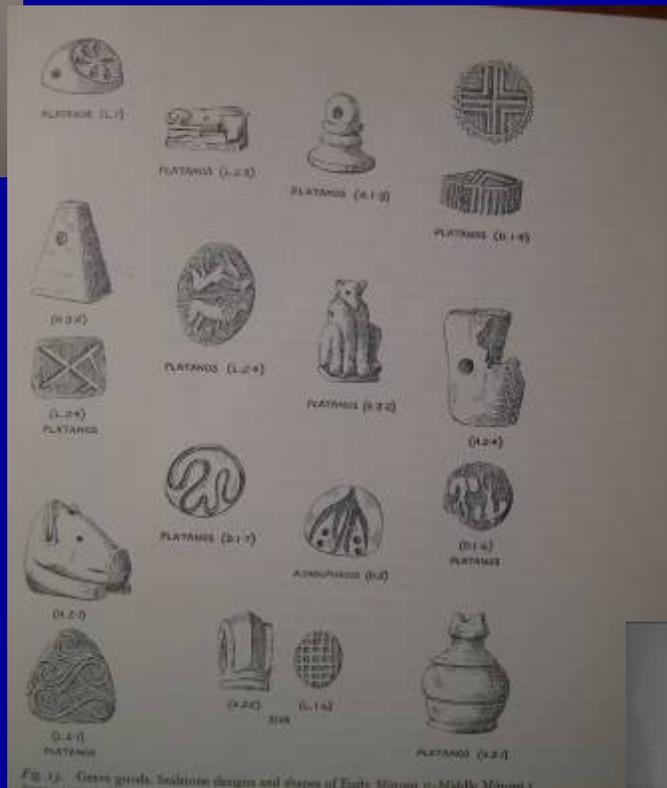
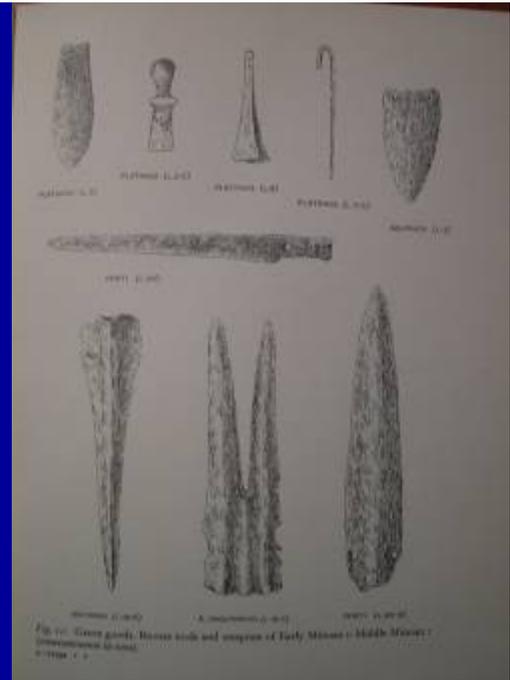
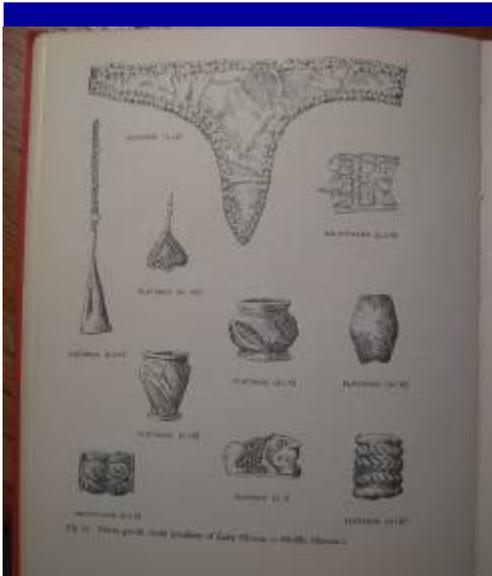


Moni Odigitria



Kamilaàri

Messara,  
tholoi



Dai  
corredi  
delle  
tholoi  
della  
Messara,  
AM-MM

Platanos

Mirabello – crescita notevole, espansione. Insediamenti e necropoli a Gournià, Mòchlos, Psira e Vasilikì. La cronologia delle tombe è spesso difficile da stabilire.

- House Tombs
- Gournià – necropoli. House Tomb III ha una pisside grigia della Messarà e rame e oro. No metallo nei coevi *shelter burials* V e VI (che hanno però ceramica da Creta centrale), quindi probabilmente stratificazione.
- Mòchlos – le tombe più ricche, “tombe a casa” (*house-tombs*). L’insediamento comincia almeno in AMIIA. Due grandi complessi di “tombe a casa” I/II e IV/VI sulla West Terrace sono costruiti in AMIIA e continuano in uso MM. Negli strati più profondi AMIIA: fine carved stone vases, gioielli oro, argento, cristallo rocca, faience, avorio, daghe del tipo Messarà; inoltre, la tomba I ha un sigillo argento di tipo siriano importato, probabilmente questa fase. Sono tombe, come in Messarà, collettive e familiari. E anche qui offerte successive. Stesso modello funerario, ma mancano le figurine di tipo cicladico e le importazioni ceramiche. A Mòchlos molto più oro che in Messarà, sono più vicini alle fonti di approvvigionamento?
- Vasilikì – insediamento comincia AMIIA (4 case) e poi grande attività in AMIIB.
- Mýrtos Phoùrnou Koriphì – prima fase AMIIB: la ceramica ha analogie con Messarà. Anche Mýrtos Pýrgos